



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 19 settembre 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 19 settembre 2023

Consorzi di Bonifica

19/09/2023 Gazzetta di Modena Pagina 14	
«Il parco sul Secchia è uno schifo, una volta era un vanto...	1
19/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50	
«Fango, animali spariti e cestini colmi di rifiuti Area fluviale nel...	2
19/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
"Fango, animali spariti e cestini colmi di rifiuti. Area fluviale nel...	4
18/09/2023 corrieredibologna.it	Roberta Bezzi
Alluvione in Emilia-Romagna, un comitato della val di Zena diffida le...	6
18/09/2023 TeleEstense	
Consorzio Bonifica, impianti idrovori...	8
18/09/2023 Telestense	Redazione
Consorzio bonifica, impianti idrovori...	9
19/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 50	
Agricoltura e clima che cambia Il Pd organizza un incontro	10
19/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	
La scienza è pop: torna a Ravenna la notte europea dei ricercatori	11
19/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16	
Clima e agricoltura Dibattito con il Pd	13
18/09/2023 emiliaromagnanews.it	
riPENSACi! Torna anche a Ravenna la Notte Europea dei Ricercatori	14
18/09/2023 Ravenna Today	
Laboratori, esperimenti e passeggiata sugli argini nella Notte europea dei...	16
18/09/2023 RavennaNotizie.it	
Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità	18
18/09/2023 RavennaNotizie.it	
Pd, al Granaio di Fusignano un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento...	20
18/09/2023 ravennawebtv.it	
PD Fusignano: domani un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento...	21
19/09/2023 ravennawebtv.it	
riPENSACi! Torna la Notte Europea dei Ricercatori	22
18/09/2023 Sesto Potere	
Il programma della Notte Ue dei ricercatori nel ravennate	24

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

18/09/2023 Agenparl	
REMTECH, APPUNTO DI SINTESI DEL PROGRAMMA PER LE REDAZIONI	26
18/09/2023 Agenparl	
IL FIUME PO, MODELLO VIRTUOSO NELLE INDAGINI DELL'UNIVERSITÀ DI...	28
19/09/2023 aise.it	Editrice Sogedi
il fiume po modello virtuoso nelle indagini dell'università di...	30
18/09/2023 Cremona Oggi	
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	32
19/09/2023 Oglio Po News	
Il Po, modello virtuoso entra negli studi dell'Università di...	34
18/09/2023 Parma Today	
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	36
18/09/2023 ParmaDaily.it	redazione
Il fiume Po modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	38
18/09/2023 PiacenzaSera.it	
Da Rotterdam per studiare il Po: tappa a Isola Serafini per gli studenti...	40
19/09/2023 pointofnews.it	www.pointofnews.it
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	42
18/09/2023 rovigono.news	Redazione
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	43
19/09/2023 telemantova.it	Telemantova s.p.a.
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	45

Comunicati Stampa Emilia Romagna

18/09/2023 Comunicato stampa	
Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...	47

Comunicati stampa altri territori

18/09/2023 Comunicato stampa	
UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE E NON È CERTO FINITA PRESENTAZIONE...	48
18/09/2023 Comunicato stampa	
DOMANI DG ANBI A FORUM ENPAIA 2023	49

Acqua Ambiente Fiumi

18/09/2023 emiliaromagnanews.it	
Torrente Tiepido: chiude il ponte di via Curtatona per lavori	50
19/09/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 4	
Il Commissario Figliuolo, 37 milioni per le urgenze in Emilia- Romagna	51
19/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14	
«Quasi 5 milioni per l'alluvione a un progetto di 10 anni fa»	52
19/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38	
"Promesse franate e nel fango" La Cgil...	53
19/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 43	
Critiche alla Camera di Commercio «Imprese con le frane lasciate...	55
18/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
Forlì, l'incubo terremoto sui paesi messi in ginocchio dalle...	56
18/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
Una vallata che frana	58
18/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
Il terremoto dopo le frane, una vallata in ginocchio: "A Tredozio...	59

Consorzi di Bonifica

«Fango, animali spariti e cestini colmi di rifiuti Area fluviale nel degrado»

Proteste da parte di chi frequentava la zona: «Era un gioiello, un peccato» Anche la Lav critica: «Lago di nuovo senz'acqua, il nostro lavoro vanificato»

SASSUOLO Erba incolta, rifiuti abbandonati, corsi d'acqua fangosi e animali scomparsi: l'area fluviale del fiume Secchia di Sassuolo versa in condizioni allarmanti. A segnalarlo, Paola Ferrari, residente a Modena ma che frequentava spesso questo spazio per immergersi nella quiete del verde. «Fino a due anni fa venivo qui ogni volta che potevo - spiega la signora Ferrari - questo parco era un gioiello: aironi, anatre, pesci e tartarughe, per non parlare della colonia di nutrie che, grazie al lavoro della Lav, erano state sterilizzate tramite un progetto pilota che sembrava funzionare. Oggi gli animali sono completamente spariti, i cestini traboccano di rifiuti che puntualmente non vengono raccolti e l'intera area è abbandonata a se stessa: un vero peccato».

Gli spazi coinvolti dalle segnalazioni, sono principalmente due: l'Area di Riequilibrio Ecologico «In Sècia», inaugurata nel 2009 nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione della fascia fluviale del Secchia e il cosiddetto Lago degli Amici, nato per offrire rifugio a specie vegetali e animali. L'accesso all'area fluviale si trova nei pressi del Parco Ducale di Sassuolo, in via dei Moli e si connette con il Percorso Natura Secchia, un itinerario ciclopedonale posto sulla sommità dell'argine del fiume, che si sviluppa dalla località 'Il Pescale', nel comune di Prignano fino al confine con il territorio di Concordia, per un totale di oltre 70 chilometri. «Questo è un percorso molto importante che segue buona parte del fiume - lamenta Paola Ferrari - non so quanti ce ne siano di simili in tutta la Regione. Mi appello alle istituzioni affinché uno spazio del genere venga valorizzato per la comunità e non abbandonato al degrado». Anche la Lav di Modena si accoda alle proteste. «Abbiamo investito tante risorse sia umane, sia economiche - le parole di Paola Aldini, volontaria dell'associazione - in un progetto pilota volto a sterilizzare e controllare la colonia di nutrie che viveva nel lago dell'area fluviale e contava una trentina di esemplari. L'anno scorso, ad agosto, il laghetto è stato lasciato senz'acqua a causa dell'allarme siccità: la maggior parte dei pesci sono morti e tutti gli animali che potevano sono emigrati altrove. Nell'autunno 2022 erano rimaste soltanto cinque nutrie, rendendo di fatto vano il nostro monitoraggio: purtroppo, relativamente alla scomparsa di questi animali, ci sono anche giunte segnalazioni di bracconaggio».

«Benché non fosse stato annunciato alcun allarme siccità - prosegue la volontaria - anche quest'estate il

Consorzi di Bonifica

laghetto è rimasto senz'acqua e tutto è ricominciato da capo. Quest'area, nata come un paradiso per gli animali, si è rasformata in un inferno. Abbiamo denunciato il problema più volte agli enti del territorio, ma non è cambiato nulla». Interpellato, il Comune di Sassuolo spiega che le aree in questione competono a una rete di enti tra i quali la Provincia e il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. In ogni caso, la speranza è che la comunità possa tornare nuovamente a beneficiare di questo spazio verde. Jacopo Gozzi.

"Fango, animali spariti e cestini colmi di rifiuti. Area fluviale nel degrado"

Erba incolta, rifiuti abbandonati, corsi d'acqua fangosi e animali scomparsi: l'area fluviale del fiume Secchia di Sassuolo versa in condizioni allarmanti. A segnalarlo, Paola Ferrari, residente a Modena ma che frequentava spesso questo spazio per immergersi nella quiete del verde. "Fino a due anni fa venivo qui ogni volta che potevo - spiega la signora Ferrari - questo parco era un gioiello: aironi, anatre, pesci e tartarughe, per non parlare della colonia di nutrie che, grazie al lavoro della Lav, erano state sterilizzate tramite un progetto pilota che sembrava funzionare. Oggi gli animali sono completamente spariti, i cestini traboccano di rifiuti che puntualmente non vengono raccolti e l'intera area è abbandonata a se stessa: un vero peccato". Gli spazi coinvolti dalle segnalazioni, sono principalmente due: l'Area di Riequilibrio Ecologico "In Sècia", inaugurata nel 2009 nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione della fascia fluviale del Secchia e il cosiddetto Lago degli Amici, nato per offrire rifugio a specie vegetali e animali. L'accesso all'area fluviale si trova nei pressi del Parco Ducale di Sassuolo, in via dei Moli e si connette con il Percorso Natura Secchia, un itinerario ciclopedonale posto sulla sommità

dell'argine del fiume, che si sviluppa dalla località 'Il Pescale', nel comune di Prignano fino al confine con il territorio di Concordia, per un totale di oltre 70 chilometri. "Questo è un percorso molto importante che segue buona parte del fiume - lamenta Paola Ferrari - non so quanti ce ne siano di simili in tutta la Regione. Mi appello alle istituzioni affinché uno spazio del genere venga valorizzato per la comunità e non abbandonato al degrado". Anche la Lav di Modena si accoda alle proteste. "Abbiamo investito tante risorse sia umane, sia economiche - le parole di Paola Aldini, volontaria dell'associazione - in un progetto pilota volto a sterilizzare e controllare la colonia di nutrie che viveva nel lago dell'area fluviale e contava una trentina di esemplari. L'anno scorso, ad agosto, il laghetto è stato lasciato senz'acqua a causa dell'allarme siccità: la maggior parte dei pesci sono morti e tutti gli animali che potevano sono emigrati altrove. Nell'autunno 2022 erano rimaste soltanto cinque nutrie, rendendo di fatto vano il nostro monitoraggio: purtroppo, relativamente alla scomparsa di questi animali, ci sono anche giunte segnalazioni di bracconaggio". "Benché non fosse stato annunciato alcun allarme siccità - prosegue la volontaria - anche quest'estate il laghetto è rimasto senz'acqua e tutto è ricominciato da capo. Quest'area, nata come un paradiso per gli animali, si è rasformata in un inferno. Abbiamo denunciato il



Acquista il giornale

Cronaca "Fango, animali spariti e cestini colmi di rifiuti. Area fluviale nel degrado"

Acquista il giornale
Accedi Abbonati

MODENA

Modena

Cronaca
Cosa Fare
Sport

Cronaca
Sport
Cosa Fare
Politica
Economia
Cultura e spettacoli

Speciali ▾
Video

Terremoto, Tredezzo distrutta
Morto dopo il sisma
Matrimonio Gessica Notaro
Furti bici
Morto in piscina
Addio al negozio

problema più volte agli enti del territorio, ma non è cambiato nulla". Interpellato, il Comune di Sassuolo spiega che le aree in questione competono a una rete di enti tra i quali la Provincia e il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. In ogni caso, la speranza è che la comunità possa tornare nuovamente a beneficiare di questo spazio verde. Jacopo Gozzi

Alluvione in Emilia-Romagna, un comitato della val di Zena diffida le istituzioni: "Lavori subito o azioni legali"

Lettera alla Regione, alla Città Metropolitana e a vari Comuni: detriti, rami, tronchi invadono l'alveo del torrente e in certi punti le sponde risultano non idonee a sopportare anche una piena media. «Fatta pulizia di superficie» Smarrimento e paura. Vive così la popolazione della val di Zena (Bologna) che teme nuove esondazioni con le prime piogge autunnali. Per sollecitare la messa in sicurezza al più presto del torrente Zena, il Comitato val di Zena - che rappresenta più di 300 famiglie - ha scritto una lettera di diffida, la seconda dopo quella inviata lo scorso 1 agosto, indirizzata alla Regione Emilia Romagna, alla Città Metropolitana di Bologna, ai Comuni di San Lazzaro di Savena, Pianoro, Monterenzio, Loiano, all'Unione dei Comuni di Savena-Idice, alla **Bonifica** Renana e al Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa. Il comitato, nato lo scorso maggio a seguito dell'alluvione, si preoccupa della salvaguardia di tutta la vallata e nei giorni scorsi ha raccolto foto e filmati - eseguiti anche con l'aiuto di droni - che documentano la situazione drammatica del Torrente Zena. La minaccia di azioni legali. Detriti, rami, tronchi invadono l'alveo del torrente e in certi punti le sponde risultano non idonee a sopportare anche una

piena media. A ciò si aggiunge il problema delle varie frane che ostruiscono la via Zena, con grave disagio per i cittadini dell'alta valle e di monte delle Formiche. «Preso atto che tutt'oggi non è stato fatto nulla di significativo - spiega Pietro Latronico, coordinatore del comitato -, abbiamo deciso di diffidare le varie istituzioni che gestiscono il territorio a eseguire i lavori necessari per la sistemazione del torrente. In mancanza di interventi significativi, se in futuro dovessero verificarsi danni all'incolumità delle persone e all'integrità dei beni a seguito di esondazione o piena del torrente, saremo costretti ad avviare nei confronti dei responsabili pro tempore dei vari enti e dei rispettivi delegati del territorio della vallata ogni opportuna azione legale sia sul piano civile che su quello penale». Di tempo da maggio ne è passato e la popolazione è sfiduciata. Finora è stata eseguita solo una pulizia di superficie degli argini da parte dei Comuni di Pianoro e San Lazzaro che però non hanno i soldi necessari per proseguire con interventi più sostanziali. «Promesse senza fatti» Con i primi cittadini di queste due località il rapporto è stato più stretto e collaborativo. «Cerchiamo di pungolarli affinché a loro volta facciano pressioni sulla



CRONACA

IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

Lettera alla Regione, alla Città Metropolitana e a vari Comuni: detriti, rami, tronchi invadono l'alveo del torrente e in certi punti le sponde risultano non idonee a sopportare anche una piena media. «Fatta pulizia di superficie»

Una delle foto scattate dal comitato il letto del torrente intasato in località Pizzoccolo

Smarrimento e paura. Vive così la popolazione della val di Zena (Bologna) che teme nuove esondazioni con le prime piogge autunnali. Per sollecitare la messa in sicurezza al più presto del torrente Zena, il Comitato val di Zena - che rappresenta più di 300 famiglie - ha scritto una lettera di diffida. In...

Regione e sugli altri enti», specifica il coordinatore del comitato, che cerca di essere un po' la spina del fianco delle varie autorità che giocano allo «scaricabarile». «Purtroppo sono 25 anni che non si fa nulla e l'incuria è dilagante - aggiunge Latronico che, come suoi concittadini, è sfollato avendo avuto ben due case inondate -. Al momento abbiamo avuto tante promesse sui giornali a cui non sono seguiti i fatti. Invitiamo, in particolare, l'assessora regionale Irene Priolo e Marco Monesi della Città metropolitana di Bologna a venire sul posto per vedere con i loro occhi com'è la situazione. Serve una pulizia profonda dell' alveo del torrente , almeno vicino ai centri abitati, visto che si è alzato notevolmente a causa del cumulo di detriti. Anche se ora è tutto secco, ai più attenti non sfugge che potrebbe pericolosamente riempirsi alla prima pioggia autunnale». La newsletter del Corriere di Bologna Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del Corriere di Bologna . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui . 18 settembre 2023 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Bezzi

Consorzio Bonifica, impianti idrovori aperti il 24 settembre

Servizio video



Consorzio bonifica, impianti idrovori aperti il 24 settembre - INTERVISTA

Domenica 24 settembre il **consorzio di bonifica** pianura di Ferrara apre gli impianti idrovori. Sant'Antonino di Cona, Codigoro e Marozzo: un'occasione per visitare gli antichi impianti che, ancora oggi, tengono all'asciutto la provincia di Ferrara. Le visite guidate sono gratuite e partono ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, non occorre prenotazione. Ma sentiamo il presidente del Consorzio Calderoni

Redazione



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, SPORT, ALTRO, COMUNI, PALINSESTO, MUSICA MAESTRO, RISTORANTI (FE), and ESTENSESHOP.IT. A main banner for 'IL NUOVO PORTALE DELLA BELLEZZA' is visible. Below the navigation, there's a featured article titled 'AUTUNNO BONIFICA' with a sub-headline 'Impianti Aperti' and a date 'domenica 24.09'. The article text reads: 'Domenica 24 settembre il consorzio di bonifica pianura di Ferrara apre gli impianti idrovori. Sant'Antonino di Cona, Codigoro e Marozzo: un'occasione per visitare gli antichi impianti che, ancora oggi, tengono all'asciutto la provincia di Ferrara. Le visite guidate sono gratuite e partono ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, non occorre prenotazione. Ma sentiamo il presidente del Consorzio Calderoni'. The article is categorized under 'CRONACA' and 'PROVINCIA DI FERRARA'. On the right side, there are several widgets: a video player for 'TELESTENSE', a 'Telegiornale di Ferrara' section, a 'SEGUICI SU GOOGLE NEWS' button, and a 'COLDIRETTI FERRARA' logo. At the bottom right, there's an advertisement for 'La Profumeria in TV'.

A 'Il Granaio' di Fusignano

Agricoltura e clima che cambia Il Pd organizza un incontro

Organizzato dal Partito Democratico di Fusignano, il centro culturale 'Il Granaio', situato al civico 16 di piazza Corelli, ospita questa sera alle 20.30 un dibattito sul tema 'L'agricoltura nel cambiamento climatico'. Nel corso della serata si parlerà del futuro per l'agricoltura in questo nuovo contesto climatico, dell'acqua come risorsa necessaria per questo settore e dell'importanza imprescindibile per il mondo agricolo di difendersi da eventi climatici estremi.

Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, il meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del Canale Emilia Romagnolo, Nicola Dalmonete, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cbar Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente della Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, consigliera regionale all'assemblea dell'Emilia-Romagna.

lu.sca.

.. 18 MARTEDÌ - 19 SETTEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Lugo

Cappella di S. Ilaro, lavori quasi completati

Finito il restauro, manca soltanto il rientro del busto, ancora assente per completare gli interventi su illuminazione e basamento

Manca poco affinché la cappella dedicata ai santi patroni di Lugo, S. Ilaro e S. Eusebio, possa tornare a splendere nella sua completezza. L'intervento di restauro, avviato nel gennaio scorso e valutato dall'alluvione di maggio, si è concluso in poche settimane. Per completare l'opera ora serve soltanto il rientro nella nicchia del busto del Santo, ancora assente al fine di completare i lavori legati all'illuminazione e al recupero del basamento.

L'intervento di restauro, eseguito da Michele Pagnani e Maria Lucia Rocchi attraverso la società Etsa snc di Lugo, è stato finanziato dal servizio dedicato di proprietà dei Conti Lions di Lugo al quale si sono affiancati i contributi degli amici di viale Mariti, come l'impresa Margaria che ha messo a disposizione gratuitamente i ponteggi, il Iulka Medical Center e da alcuni soci Lions che hanno aiutato a titolo personale ulteriori donazioni. «Grazie a queste risorse - spiega Pagnani - è stato possibile ampliare il restauro inizialmente previsto al solo altare di S. Ilaro anche agli spazi compresi fra le colonne delle nicchie». Il programma di valorizzazione della Chiesa del Carmine, inserita nel patrimonio religioso statale, si realizza nel 2024 grazie ai fondi privati devoluti nell'ambito dell'iniziativa Antoniana lanciata dal Governo. «Abbiamo iniziato occupandoci del restauro dei



quadrati contenuti all'interno della Chiesa sul lato sud», continua Pagnani - abbiamo esteso gli interventi all'altare della Madonna dell'Immacolata. L'intervento sulle cappelle dedicate a S. Ilaro e S. Eusebio è stato reso possibile anche grazie al coinvolgimento dei miei studenti alla Fa-

SOSTEGNO
Lions capofila di chi ha reso tutto possibile. Sabato organizza anche una cena per gli alluvionati

Mania Silvagni

Padre Mirano, Laura Battolini Benti, Giancarlo Benti e Michele Pagnani davanti alla cappella di S. Ilaro.

codici di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna. I lavori di ripristino hanno permesso di riportare al loro splendore i colori originali della Chiesa settecentesca. Il restauro, il primo intervento di valorizzazione e restauro della Chiesa Avulsi del Santuario, l'impegno del club presieduto da Laura Battolini Benti, continuerà anche nel fine settimana in occasione della Festa di fine estate organizzata a partire dalle 18.30 di sabato 23 settembre, alla casa La Molinetta e Sant'Agata sul Santuario con la partecipazione del Comitato per la Promozione della ricerca originale degli spettacoli brigonesi. Il ricavato della cena, allestita da alcuni interventi musicali di Giacomo Sebastiani, sarà devoluto all'acquisto di materiale scolastico, per i 30 voucher del valore di 200 euro da destinare ad altrettante famiglie in difficoltà per l'alluvione.

Mania Silvagni

LUGO
Corso in piscina per bagnini

Comitato di ottenere il brevetto abilitante di assistenza bagnanti

Corso per bagnini di salvataggio a Lugo. La Federazione Italiana Nuoto sezione Balneamento organizza un corso per il conseguimento del brevetto di Assistenza Bagnanti che abilita al servizio di sorveglianza balneare. Il corso avrà inizio mercoledì 18 ottobre alla piscina comunale di Lugo, da credito formativo nella scuola e punteggio per i concorsi militari. Il Brevetto ha validità in Italia, in Europa e nei 113 paesi al mondo aderenti alla I.L.B. (International Life Saving Federation) ed è valido per il defibrillatore (D&E) ed agli equipaggiamenti di legge 388/03 in materia di sicurezza sanitaria sul lavoro. Chiusura iscrizioni 16 ottobre 2023, per informazioni: Miriana e Paolo Vignoli, coordinatore Fiv Balneamento per la provincia di Ravenna. Tel. 331 9636007 mail: pavloevignoli@yahoo.it

Fruges, dalla Bcc 7mila euro al Centro di Quartiere

I soldi serviranno al ripristino dei locali gravemente danneggiati dall'alluvione dello scorso maggio

Un assegno del valore di 7 mila euro finalizzato al ripristino del Centro di Quartiere (Cdq) principale punto di aggregazione di Fruges, è stato consegnato dall'alluvione di maggio. A consegnarlo al Comune di Mezza Lombarda è stato nei giorni scorsi la Bcc Ravennate Forlivese Insieme, alla presenza di Giuseppe Gamba, Emanuele Bacchilega e Fabrizio Turchi, rispettivamente presidente, amministratore delegato e capo area Territoriale della banca. Oltre al sindaco di Mezza Lombarda Daniela Bassi e al personale dell'Ufficio Cultura e Beni Culturali, in rappresentanza del Cds, il presidente Federico Pagnani e i consiglieri Bruno Vignoli e Annalisa Moroni, come amministrazione comunale

- ha dichiarato il primo cittadino - esprimiamo gratitudine per la generosità ancora una volta manifestata dalla Bcc. Una banca che quotidianamente si impegna per il territorio. Per noi rappresenta, a maggior ragione in questo difficile momento, un'assistenza fondamentale. Il presidente Giuseppe Gamba ha quindi sottolineato come la banca sia ed è sempre stata a sostenere il territorio in cui opera. In questo difficile momento, ha dichiarato il primo cittadino di Fruges, sono stati liberati un'erogazione straordinaria di 2 milioni da destinare ad iniziative specifiche volte a mitigare i danni provocati dall'alluvione. Per il Comune di Mezza Lombarda, abbiamo stanziato 7 mila euro che verranno destinati al ripristino del Centro di Quartiere di Fruges, luogo di aggregazione e punto di riferimento per la comunità.



lu.sca.

A 'Il Granaio' di Fusignano

Agricoltura e clima che cambia Il Pd organizza un incontro

Organizzato dal Partito Democratico di Fusignano, il centro culturale 'Il Granaio', situato al civico 16 di piazza Corelli, ospita questa sera alle 20.30 un dibattito sul tema 'L'agricoltura nel cambiamento climatico'. Nel corso della serata si parlerà del futuro per l'agricoltura in questo nuovo contesto climatico, dell'acqua come risorsa necessaria per questo settore e dell'importanza imprescindibile per il mondo agricolo di difendersi da eventi climatici estremi.

Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, il meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del Canale Emilia Romagnolo, Nicola Dalmonete, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cbar Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente della Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, consigliera regionale all'assemblea dell'Emilia-Romagna.

lu.sca.

Consorzi di Bonifica

La scienza è pop: torna a Ravenna la notte europea dei ricercatori

RAVENNA La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal **consorzio** composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro.

A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini.

Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere.

Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio.

Con gli studenti di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale.

Infine, l'incontro "Una scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo.

Ravenna

Covid, contagi in crescita ma non c'è più emergenza

Angellini (direttrice Sanità Pubblica dell'Ausi): «Ora però la popolazione è quasi tutta vaccinata e il virus non causa complicazioni preoccupanti»

La scienza è pop: torna a Ravenna la notte europea dei ricercatori

Una didattica innovativa

Il corso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio.

Con gli studenti di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale.

Infine, l'incontro "Una scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo.

Consorzi di Bonifica

Presso il Dipartimento di Beni culturali (Via degli Ariani, 1), il Laboratorio diagnostico proporrà una visita interattiva per scoprire come si compiono le indagini tecnico scientifiche sulle opere pittoriche dal punto di vista dei materiali, tecnica, conservazione e valorizzazione dei manufatti artistici. Dalle 16.00, l'incontro "Attenti a quei due. Il restauratore e il diagnosta a confronto".

I ricercatori di Scienze ambientali apriranno le porte dei laboratori di via Sant'Alberto, 163.

Alle 18, si partirà dal Darsenale Bizantina Brewpub con una pedalata organizzata da FIAB Ravenna, per arrivare alla sede dei Laboratori Sartori e scoprire la via delle Scienze ambientali.

Anche il Centro Ricerca Ambiente Energia e Mare a Marina di Ravenna parteciperà alla Notte e, dalle 18, prenderà il via una serata di esperimenti ed esperienze alla scoperta del Centro trapassato e futuro per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si potrà fare anche un salto lungo gli argini del Lamone, per riflettere sulla convivenza tra uomo e acqua. Alle 9.30, si inizia con "Acqua, terre e biciclette".

Un viaggio ai margini delle terre degli scariolanti", un tour scientifico in bicicletta progettato dal Consorzio **Bonifica** della **Romagna** in collaborazione con FIAB Ravenna.

Alle 20.30, presso Casa Matha (Piazza A. Costa, 3), seguirà un dialogo a più voci sul tema dell'evoluzione geografico-ambientale e paesaggistica delle **bonifiche** del Lamone.

Consorzi di Bonifica

Clima e agricoltura Dibattito con il Pd

Incontro stasera alle 20.30 al Granaio di Fusignano Ospite il meteorologo Pierluigi Randi

FUSIGNANO Il PD di Fusignano organizza per questa sera alle 20.30 al centro culturale Il Granaio un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della segretaria comunale del Pd, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Mirco Bagnari, il presidente del Cer Nicola Dalmonete, Paola Silvagni del **Consorzio** di **Bonifica**, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cab Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente di Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna.

LUGO

IL COMITATO SANT'AGATA 17 MAGGIO LANCIA UNA PETIZIONE

I residenti chiedono più sicurezza «Innalzare il ponte ferroviario»

Primo firmatario l'ex sindaco Amadei «Contrari a interventi transitori E serve un piano per l'allerta rossa»

ad un ulteriore incremento dell'acqua in eccesso, soprattutto per il centro abitato di Sant'Agata...
 Che abbassare gli argini appena rifabbricati per riprotestare il transito dei vagoni fosse poco sicuro, peraltro, ha dovuto ammettere anche la Regione Emilia-Romagna, bloccando d'urgenza i lavori appena iniziati. In quel caso, proprio dopo che il Corriere Romagna aveva reso pubblico quell'intervento di cui nessuno sembrava essere astorato, i santagatesi erano pronti a bloccare il cantiere e le loro preoccupazioni erano state condivise anche dall'amministratore. «L'unica soluzione accettabile è in tempi rapidi e l'innalzamento del ponte ferroviario», ribadisce il presidente del comitato, Massimo Tarozzi, «almeno alla quota originale attuale e quanto più essere tecnicamente possibile per migliorare la sicurezza. Chiediamo quindi che ciò venga fatto, spostando i piloni che lo sorreggono e interrompendo immediatamente qualsiasi altra modalità di ripristino provvisoria».

LA PULIZIA DEL CALEDO
Tommaso Tarozzi si augura che sia effettuata «in modo da scagionare anche il formarsi di tane di animali»

Gli altri punti
Non meno importante la scelta da quotazione, la manutenzione dell'ave del Santoro. «Devono essere podagioni insistenti di pulizia da alberi e arbusti, ordinata e razionalizzata, in modo da scagionare anche il formarsi di

zione di animali», spiega Tarozzi. «Tutto ciò che è in pericolo nel tratto compreso tra il ponte della Pongola, che dovrà essere sollevato al livello come è stato fatto per il ponticello di Santa Maria in Falsago dopo l'alluvione del 1956, e il pontoncino di fine linea in mezzo ad Reno». Nel terzo e conclusivo capitolo invece l'attenzione torna sulla gestione dell'emergenza, che i santagatesi hanno contestato duramente: «Serve un piano emergenziale in caso di allerte rosse», sottolinea il presidente del comitato, Francesco Tarozzi, «per una gestione efficiente delle criticità, in grado di tutelare i cittadini attraverso un'informazione esplicita, in particolare per anziani e soggetti fragili, oltre alla predi-

spedizione da parte delle autorità competenti di misure adeguate».

La rottura degli argini
Il tra queste, peraltro, torna la nono innanzi possibilità di rompere gli argini in determinati punti, in modo da "occludere" quelli terreni allagati per preservare i centri abitati e limitare i danni, alle persone e alle cose. Una soluzione che, come molti tecnici hanno già spiegato in vari incontri, è comunque piuttosto complessa da progettare e attuare. Certo è che per i santagatesi queste sono le reali priorità, e non è un caso se come primo firmatario compare l'ex sindaco di Sant'Agata, l'ingegnere Luigi Antonio Amadei.

Convocate le commissioni consiliari

LUGO
Sono state convocate per venerdì 22 la Commissione di controllo attività società partecipate e la Commissione consiliari consiglio di 1° e 2° dipartimento (in via de' confalonieri) e alle ore 18 si terrà la Commissione di controllo, mentre alle 16.30 scadranno le Commissioni consiliari consiglio di 1° e 2° dipartimento. La seduta sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube del Comune di Lugo. Nelle sedute delle Commissioni consiliari consiglio saranno affrontati temi legati a alluvione e ortodati.

Clima e agricoltura Dibattito con il Pd

Incontro stasera alle 20.30 al Granaio di Fusignano. Ospite il meteorologo Pierluigi Randi.



Un campo devastato dall'alluvione. Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cab Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente di Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna.

Punti di ascolto mobili per i cittadini alluvionati

In via Cà del Vento dalle 16.30 alle 18.30. A Voltana l'assessore Valmoni per il tornado.

RAVENNA
Dopo l'appuntamento di ieri in via Teodora, è prevista per domani in via Cà del Vento l'apertura del punto di ascolto mobile che l'Amministrazione comunale di Regnacavallo ha organizzato per continuare a raccogliere le istanze di famiglie e imprese colpite dall'alluvione. Dalle 16.30 alle 18.30 i cittadini colpiti potranno recarsi al cam per del gruppo comunale di Protezione

Civile. «Stiamo incontrando davvero tante persone», dice la sindaco Elisabetta Primi. Lo scambio di informazioni, la condivisione di necessità e problematiche sono fondamentali in questa fase del post emergenza. Una analogia iniziativa è stata pensata dal Comune di Lugo per informare i cittadini danneggiati dal tornado: «Sarà un punto di ascolto mobile in via Volturno, giovedì 22 luglio, questa mattina, dalle 9.30 alle 12.30 nella sede della Delegazione Comunale in piazza Unità 131, l'assessore ai lavori pubblici, decanteremo le pressioni Veronika Valmoni sarà presente insieme ai tecnici dell'Area Territoriale per mettersi a disposizione dei residenti.

riPENSACi! Torna anche a Ravenna la Notte Europea dei Ricercatori

RAVENNA - La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal **consorzio** composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio. "I nostri ricordi personali digitali alla prova del tempo. Quali strategie per gestirli al meglio e come trasmetterli ai posteri?" farà riflettere sull'importanza di conservare e tutelare la trasmissione dei nostri ricordi personali con il passaggio al digitale. L'incontro "Patrimonio musicale le Digital humanities" mostrerà le esperienze di ricerca del laboratorio musicale del Dipartimento di Beni culturali Unibo e della Scuola di specializzazione in beni musicali. Nel corso della serata ci saranno anche dimostrazioni pratiche ed esperimenti: Antropolog* per un giorno. Alla scoperta dell'antropologia fisica, per partecipare all'esplorazione di uno dei più grandi archivi a nostra disposizione: lo scheletro umano. Con gli studenti di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del

emiliaromagnanews.it

riPENSACi! Torna anche a Ravenna la Notte Europea dei Ricercatori



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

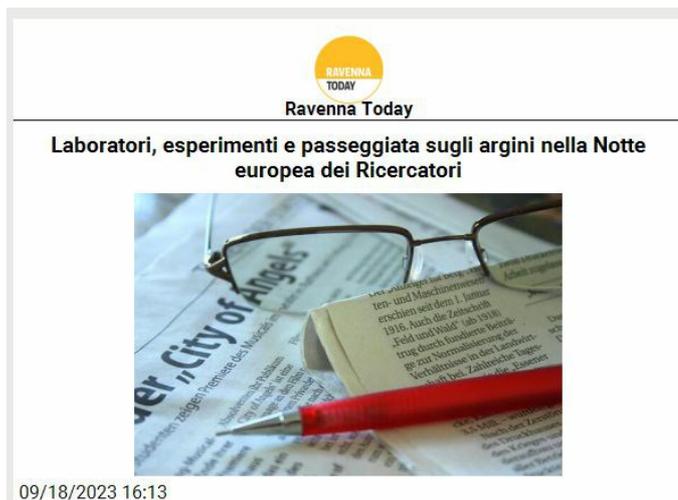
09/18/2023 19:35 Roberto Di Biase

RAVENNA – La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal consorzio composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 – Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR – Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio. "I nostri ricordi personali digitali alla prova del tempo. Quali strategie per gestirli al meglio e come trasmetterli ai posteri?" farà riflettere sull'importanza di

corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale. Infine, l'incontro "Una scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo. Presso il Dipartimento di Beni culturali (Via degli Ariani, 1), il Laboratorio diagnostico proporrà una visita interattiva per scoprire come si compiono le indagini tecnico scientifiche sulle opere pittoriche dal punto di vista dei materiali, tecnica, conservazione e valorizzazione dei manufatti artistici. Dalle 16.00, l'incontro "Attenti a quei due. Il restauratore e il diagnosta a confronto". I ricercatori di Scienze ambientali apriranno le porte dei laboratori di via Sant'Alberto, 163. Alle 18, si partirà dal Darsenale Bizantina Brewpub con una pedalata organizzata da FIAB Ravenna, per arrivare alla sede dei Laboratori Sartori e scoprire la via delle Scienze ambientali. Il pubblico sarà guidato a scoprire le attività che i ricercatori svolgono per gestire, conservare e proteggere l'ambiente e il patrimonio naturale lungo le nostre coste, spaziando dall'ecologia, biologia e fisiologia degli organismi che vivono i nostri mari e la gestione delle coste fino alla chimica verde e la sostenibilità ambientale. Anche il Centro Ricerca Ambiente Energia e Mare a Marina di Ravenna parteciperà alla Notte e, dalle 18, prenderà il via una serata di esperimenti ed esperienze alla scoperta del Centro tra passato e futuro per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Un viaggio aperto al pubblico, fra carboni di 2° generazione che permettono di decontaminare il terreno, batterie del futuro per l'efficientamento energetico e tecnologie emergenti dedicate alla sicurezza e alla logistica portuale. L'evento "Innovazione e ricerca a Marina di Ravenna: da Raul Gardini a oggi" ha in programma la visione in anteprima del video dedicato al celebre imprenditore ravennate a cui si lega la nascita del Centro. Entrambi gli eventi sono organizzati dal Tecnopolo di Ravenna. Si potrà fare anche un salto lungo gli argini del Lamone, per riflettere sulla convivenza tra uomo e acqua. Alle 9.30, si inizia con "Acqua, terre e biciclette". Un viaggio ai margini delle terre degli scariolanti", un tour scientifico in bicicletta progettato dal Consorzio **Bonifica** della **Romagna** in collaborazione con FIAB Ravenna. Alle 20.30, presso Casa Matha (Piazza A. Costa, 3), seguirà un dialogo a più voci sul tema dell'evoluzione geografico-ambientale e paesaggistica delle bonifiche del Lamone. Il team interdisciplinare del costituendo "Osservatorio dinamico del paesaggio romagnolo" presenterà in anteprima le attività di ricerca previste nell'area della **Bonifica** del Lamone. A Faenza, dalle ore 18, presso complesso ex Salesiani (Via San Giovanni Bosco, 1) si spazierà dalla gastronomia molecolare a cura del gruppo di Chimica con "Gastronomia molecolare: la chimica che si mangia", ai ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) e di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna che racconteranno Infermieri e logopedisti in pillole condividendo conoscenze e attività. Si affronteranno i temi del ciclo di vita di una cellula e il processo di estrazione del DNA, lo studio dei vasi sanguigni nei tumori, passando per l'educazione sanitaria e la prevenzione oncologica; sarà spiegato l'effetto placebo e nocebo nella pratica clinica e, infine, sarà mostrata la rianimazione cardio respiratoria e parametri vitali, per concludere con una riflessione sulla relazione terapeutica: dall'ipnosi clinica alla medicina narrativa. La serata sarà un'opportunità per immergersi nel mondo affascinante della ricerca medica e per apprendere in modo interattivo attraverso dimostrazioni pratiche. La Notte europea dei ricercatori è l'occasione per uscire dai soliti schemi e per esplorare nuovi punti di vista. Ripensare a ciò che si conosce da un'altra prospettiva è una pratica utile e necessaria per gli abitanti di un mondo che sta affrontando cambiamenti e minacce epocali. Ma riPENSACi significa anche riflettere sulla posizione che si occupa nella società e sulle ripercussioni delle proprie azioni sull'economia e sull'ambiente.

Laboratori, esperimenti e passeggiata sugli argini nella Notte europea dei Ricercatori

La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal **consorzio** composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio. "I nostri ricordi personali digitali alla prova del tempo. Quali strategie per gestirli al meglio e come trasmetterli ai posteri?" farà riflettere sull'importanza di conservare e tutelare la trasmissione dei nostri ricordi personali con il passaggio al digitale. L'incontro "Patrimonio musicale le Digital humanities" mostrerà le esperienze di ricerca del laboratorio musicale del Dipartimento di Beni culturali Unibo e della Scuola di specializzazione in beni musicali. Nel corso della serata ci saranno anche dimostrazioni pratiche ed esperimenti: Antropolog* per un giorno. Alla scoperta dell'antropologia fisica, per partecipare all'esplorazione di uno dei più grandi archivi a nostra disposizione: lo scheletro umano. Con gli studenti di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del



La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal consorzio composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della

corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale. Infine, l'incontro "Una scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo. Presso il Dipartimento di Beni culturali (Via degli Ariani, 1), il Laboratorio diagnostico proporrà una visita interattiva per scoprire come si compiono le indagini tecnico scientifiche sulle opere pittoriche dal punto di vista dei materiali, tecnica, conservazione e valorizzazione dei manufatti artistici. Dalle 16.00, l'incontro "Attenti a quei due. Il restauratore e il diagnosta a confronto". I ricercatori di Scienze ambientali apriranno le porte dei laboratori di via Sant'Alberto, 163. Alle 18, si partirà dal Darsenale Bizantina Brewpub con una pedalata organizzata da FIAB Ravenna, per arrivare alla sede dei Laboratori Sartori e scoprire la via delle Scienze ambientali. Il pubblico sarà guidato a scoprire le attività che i ricercatori svolgono per gestire, conservare e proteggere l'ambiente e il patrimonio naturale lungo le nostre coste, spaziando dall'ecologia, biologia e fisiologia degli organismi che vivono i nostri mari e la gestione delle coste fino alla chimica verde e la sostenibilità ambientale. Anche il Centro Ricerca Ambiente Energia e Mare a Marina di Ravenna parteciperà alla Notte e, dalle 18, prenderà il via una serata di esperimenti ed esperienze alla scoperta del Centro tra passato e futuro per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Un viaggio aperto al pubblico, fra carboni di 2° generazione che permettono di decontaminare il terreno, batterie del futuro per l'efficientamento energetico e tecnologie emergenti dedicate alla sicurezza e alla logistica portuale. L'evento "Innovazione e ricerca a Marina di Ravenna: da Raul Gardini a oggi" ha in programma la visione in anteprima del video dedicato al celebre imprenditore ravennate a cui si lega la nascita del Centro. Entrambi gli eventi sono organizzati dal Tecnopolo di Ravenna. Si potrà fare anche un salto lungo gli argini del Lamone, per riflettere sulla convivenza tra uomo e acqua. Alle 9.30, si inizia con "Acqua, terre e biciclette". Un viaggio ai margini delle terre degli scariolanti", un tour scientifico in bicicletta progettato dal Consorzio **Bonifica** della **Romagna** in collaborazione con FIAB Ravenna. Alle 20.30, presso Casa Matha (Piazza A. Costa, 3), seguirà un dialogo a più voci sul tema dell'evoluzione geografico-ambientale e paesaggistica delle **bonifiche** del Lamone. Il team interdisciplinare del costituendo "Osservatorio dinamico del paesaggio **romagnolo**" presenterà in anteprima le attività di ricerca previste nell'area della **Bonifica** del Lamone. A Faenza, dalle ore 18, presso complesso ex Salesiani (Via San Giovanni Bosco, 1) si spazierà dalla gastronomia molecolare a cura del gruppo di Chimica con "Gastronomia molecolare: la chimica che si mangia", ai ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) e di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna che racconteranno Infermieri e logopedisti in pillole condividendo conoscenze e attività. Si affronteranno i temi del ciclo di vita di una cellula e il processo di estrazione del DNA, lo studio dei vasi sanguigni nei tumori, passando per l'educazione sanitaria e la prevenzione oncologica; sarà spiegato l'effetto placebo e nocebo nella pratica clinica e, infine, sarà mostrata la rianimazione cardio respiratoria e parametri vitali, per concludere con una riflessione sulla relazione terapeutica: dall'ipnosi clinica alla medicina narrativa. La serata sarà un'opportunità per immergersi nel mondo affascinante della ricerca medica e per apprendere in modo interattivo attraverso dimostrazioni pratiche.

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 ha fatto tremare la terra alle 5.10 di questa mattina, tra Toscana e Romagna. La scossa di terremoto con epicentro a 3 km da Marradi (Firenze) e ad una profondità di 8,4 km, è stata avvertita distintamente in varie zone della vicina Romagna colpita dall'alluvione di maggio, in particolari nelle zone interne delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Foto 2 di 2 sismografo terremoto Terremoto.jpg Per quanti riguarda il territorio del comune di Faenza, al momento (ore 8) non si segnalano danni a persone e a cose. A livello precauzionale e cautelativo sono in corso verifiche negli istituti scolastici che comunque rimarranno aperti. A Brisighella, in via precauzionale, il sindaco ha deciso che per la giornata di oggi 18 settembre SARANNO CHIUSE TUTTE LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO.

"Saranno effettuate le necessarie verifiche tecniche agli edifici scolastici prima di consentire il rientro nei plessi. Appena disponibile sarà pubblicata l'ordinanza sindacale ufficiale" ha comunicato il Sindaco **Massimiliano Pederzoli**. A Rainews24, **Fabrizio** Curcio, Capo dipartimento Protezione civile ha dichiarato: "Non risultano situazioni particolarmente difficili o danni particolari. Le verifiche continueranno nella mattinata. Per il momento non ci sono altre attività se non informare la popolazione". La zona interessata dal terremoto a Marradi "è caratterizzata da alta pericolosità sismica". Così l'Ingv a Rainews24, ricordando che sono due i forti terremoti del passato più vicini all'area della sequenza sismica di queste ore, entrambi con epicentro nella zona del Mugello regione storica nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano a circa 25 km a nord di Firenze: l'evento del 13 giugno 1542 di magnitudo stimata (Mw) 6.0 e l'evento sismico del 29 giugno 1919 di magnitudo (Mw) 6.4. In particolare il terremoto del 1919 è uno dei più importanti terremoti italiani del XX secolo, e anche uno dei più forti ad oggi conosciuti con epicentro nell'Appennino settentrionale; la zona colpita fu quella del Mugello, con ingenti danni sia nella provincia di Firenze che nel versante **romagnolo** dell'Appennino. Dalla mappa della sismicità storica, l'epicentro odierno - riferisce l'Ingv - risulta essere relativamente vicino anche ai terremoti dell'Appennino Tosco-Romagnolo in particolare al terremoto del 22 marzo 1661 Mw 6.05 e del 29 ottobre 1725 Mw 5.67.



Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 ha fatto tremare la terra alle 5.10 di questa mattina, tra Toscana e Romagna. La scossa di terremoto con epicentro a 3 km da Marradi (Firenze) e ad una profondità di 8,4 km, è stata avvertita distintamente in varie zone della vicina Romagna colpita dall'alluvione di maggio, in particolari nelle zone interne delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Foto 2 di 2 sismografo terremoto Terremoto.jpg Per quanti riguarda il territorio del comune di Faenza, al momento (ore 8) non si segnalano danni a persone e a cose. A livello precauzionale e cautelativo sono in corso verifiche negli istituti scolastici che comunque rimarranno aperti. A Brisighella, in via precauzionale, il sindaco ha deciso che per la giornata di oggi 18 settembre SARANNO CHIUSE TUTTE LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO. "Saranno effettuate le necessarie verifiche tecniche agli edifici scolastici prima di consentire il rientro nei plessi. Appena disponibile sarà pubblicata l'ordinanza sindacale ufficiale" ha comunicato il Sindaco Massimiliano Pederzoli. A Rainews24, Fabrizio Curcio, Capo dipartimento Protezione civile ha dichiarato: "Non risultano situazioni particolarmente difficili o danni particolari. Le verifiche continueranno nella mattinata. Per il momento non ci sono altre attività se non informare la popolazione". La zona interessata dal terremoto a Marradi "è caratterizzata da alta pericolosità sismica". Così l'Ingv a Rainews24, ricordando che

Pd, al Granaio di Fusignano un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"

di Redazione - 18 Settembre 2023 - 10:15
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del **Consorzio di Bonifica**, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.



RavennaNotizie.it

Pd, al Granaio di Fusignano un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"



09/18/2023 10:29

di Redazione - 18 Settembre 2023 - 10:15 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.

PD Fusignano: domani un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"

Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del **Consorzio di Bonifica**, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.



ravennawebtv.it

PD Fusignano: domani un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"



09/18/2023 09:26

Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.

riPENSACi! Torna la Notte Europea dei Ricercatori

La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal **consorzio** composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18 , presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e

internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR , "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio. "I nostri ricordi personali digitali alla prova del tempo. Quali strategie per gestirli al meglio e come trasmetterli ai posteri?" farà riflettere sull'importanza di conservare e tutelare la trasmissione dei nostri ricordi personali con il passaggio al digitale. L'incontro "Patrimonio musicale le Digital humanities" mostrerà le esperienze di ricerca del laboratorio musicale del Dipartimento di Beni culturali Unibo e della Scuola di specializzazione in beni musicali. Nel corso della serata ci saranno anche dimostrazioni pratiche ed esperimenti: Antropolog* per un giorno. Alla scoperta dell'antropologia fisica, per partecipare all'esplorazione di uno dei più grandi archivi a nostra disposizione: lo scheletro umano. Con gli studenti di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale. Infine, l'incontro "Una



La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal consorzio composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18 , presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR , "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di

scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo. Presso il Dipartimento di Beni culturali (Via degli Ariani, 1), il Laboratorio diagnostico proporrà una visita interattiva per scoprire come si compiono le indagini tecnico scientifiche sulle opere pittoriche dal punto di vista dei materiali, tecnica, conservazione e valorizzazione dei manufatti artistici. Dalle 16.00, l'incontro "Attenti a quei due. Il restauratore e il diagnosta a confronto". I ricercatori di Scienze ambientali apriranno le porte dei laboratori di via Sant'Alberto, 163. Alle 18, si partirà dal Darsenale Bizantina Brewpub con una pedalata organizzata da FIAB Ravenna, per arrivare alla sede dei Laboratori Sartori e scoprire la via delle Scienze ambientali. Il pubblico sarà guidato a scoprire le attività che i ricercatori svolgono per gestire, conservare e proteggere l'ambiente e il patrimonio naturale lungo le nostre coste, spaziando dall'ecologia, biologia e fisiologia degli organismi che vivono i nostri mari e la gestione delle coste fino alla chimica verde e la sostenibilità ambientale. Anche il Centro Ricerca Ambiente Energia e Mare a Marina di Ravenna parteciperà alla Notte e, dalle 18, prenderà il via una serata di esperimenti ed esperienze alla scoperta del Centro tra passato e futuro per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Un viaggio aperto al pubblico, fra carboni di 2° generazione che permettono di decontaminare il terreno, batterie del futuro per l'efficientamento energetico e tecnologie emergenti dedicate alla sicurezza e alla logistica portuale. L'evento "Innovazione e ricerca a Marina di Ravenna: da Raul Gardini a oggi" ha in programma la visione in anteprima del video dedicato al celebre imprenditore ravennate a cui si lega la nascita del Centro. Entrambi gli eventi sono organizzati dal Tecnopolo di Ravenna. Si potrà fare anche un salto lungo gli argini del Lamone, per riflettere sulla convivenza tra uomo e acqua. Alle 9.30, si inizia con "Acqua, terre e biciclette". Un viaggio ai margini delle terre degli scariolanti", un tour scientifico in bicicletta progettato dal Consorzio Bonifica della Romagna in collaborazione con FIAB Ravenna. Alle 20.30, presso Casa Matha (Piazza A. Costa, 3), seguirà un dialogo a più voci sul tema dell'evoluzione geografico-ambientale e paesaggistica delle bonifiche del Lamone. Il team interdisciplinare del costituendo "Osservatorio dinamico del paesaggio romagnolo" presenterà in anteprima le attività di ricerca previste nell'area della Bonifica del Lamone. A Faenza, dalle ore 18, presso complesso ex Salesiani (Via San Giovanni Bosco, 1) si spazierà dalla gastronomia molecolare a cura del gruppo di Chimica con "Gastronomia molecolare: la chimica che si mangia", ai ricercatori del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) e di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna che racconteranno Infermieri e logopedisti in pillole condividendo conoscenze e attività. Si affronteranno i temi del ciclo di vita di una cellula e il processo di estrazione del DNA, lo studio dei vasi sanguigni nei tumori, passando per l'educazione sanitaria e la prevenzione oncologica; sarà spiegato l'effetto placebo e nocebo nella pratica clinica e, infine, sarà mostrata la rianimazione cardio respiratoria e parametri vitali, per concludere con una riflessione sulla relazione terapeutica: dall'ipnosi clinica alla medicina narrativa. La serata sarà un'opportunità per immergersi nel mondo affascinante della ricerca medica e per apprendere in modo interattivo attraverso dimostrazioni pratiche. La Notte europea dei ricercatori è l'occasione per uscire dai soliti schemi e per esplorare nuovi punti di vista. Ripensare a ciò che si conosce da un'altra prospettiva è una pratica utile e necessaria per gli abitanti di un mondo che sta affrontando cambiamenti e minacce epocali. Ma riPENSACi significa anche riflettere sulla posizione che si occupa nella società e sulle ripercussioni delle proprie azioni sull'economia e sull'ambiente.

Il programma della Notte Ue dei ricercatori nel ravennate

(Sesto Potere) - Ravenna - 18 settembre 2023 - La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal **consorzio** composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio culturale in situazioni di rischio. "I nostri ricordi personali digitali alla prova del tempo. Quali strategie per gestirli al meglio e come trasmetterli ai posteri?" farà riflettere sull'importanza di conservare e tutelare la trasmissione dei nostri ricordi personali con il passaggio al digitale. L'incontro "Patrimonio musicale le Digital humanities" mostrerà le esperienze di ricerca del laboratorio musicale del Dipartimento di Beni culturali Unibo e della Scuola di specializzazione in beni musicali. Nel corso della serata ci saranno anche dimostrazioni pratiche ed esperimenti: Antropolog* per un giorno. Alla scoperta dell'antropologia fisica, per partecipare all'esplorazione di uno dei più grandi archivi a nostra disposizione: lo scheletro umano. Con gli studenti



(Sesto Potere) - Ravenna - 18 settembre 2023 - La Notte Europea dei Ricercatori torna venerdì 29 settembre a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, Rimini e Ferrara, per portare fra la gente il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e offrire la possibilità di partecipare attivamente a esperimenti, dimostrazioni, giochi, esposizioni e laboratori. Organizzata dal consorzio composto dai ricercatori del CNR, coordinatore per il biennio 2022-23, Università di Bologna, CINECA, INAF, INFN e INGV affiancati per la comunicazione e l'organizzazione da ComunicaMente e Naxta, quest'anno ruoterà intorno a tre linee principali: Interpretare il passato, esplorare il presente, immaginare il futuro. A Ravenna, la Notte sarà inaugurata, al MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13 - Ravenna) alle ore 18, presso la prestigiosa sede del MAR - Museo d'arte della Città, con i saluti delle autorità e, tra gli altri, del Delegato alla Sostenibilità di Ateneo Giacomo Bergamini. Per l'occasione, il MAR consentirà l'accesso gratuito alla Mostra permanente dei mosaici contemporanei. Collezione unica al mondo, la Mostra ripercorre lo sviluppo che la tecnica del mosaico ha avuto a partire dalle esperienze maturate a Ravenna, a livello nazionale e internazionale, dal secondo decennio del Novecento ad oggi e comprende più di 90 opere. Tra gli incontri al MAR, "Alla scoperta della stampa: dal libro antico alla copia digitale", farà scoprire il viaggio evolutivo dei primi libri a stampa fino alla scoperta delle nuove possibilità offerte dalle copie digitali. Con "I-care. insieme per la comunicazione del patrimonio culturale a rischio di Ravenna" gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Ravenna presenteranno i progetti elaborati per il percorso PCTO dedicato al tema della comunicazione e del coinvolgimento della cittadinanza nella salvaguardia e tutela del patrimonio

di Medicina e Chirurgia si viaggerà all'interno del corpo umano, mentre nel laboratorio FrameLab gallery i ricercatori mostreranno le tecniche e i metodi per l'acquisizione e stampa 3D di monumenti e oggetti del patrimonio culturale. Infine, l'incontro "Una scienza verde e sostenibile al servizio dell'arte" darà la possibilità di assistere alla dimostrazione della preparazione di green gel per la pulitura di dipinti, provando in prima persona la rimozione della vernice e visualizzare i risultati tramite DinoLite collegato a uno schermo. Presso il Dipartimento di Beni culturali (Via degli Ariani, 1), il Laboratorio diagnostico proporrà una visita interattiva per scoprire come si compiono le indagini tecnico scientifiche sulle opere pittoriche dal punto di vista dei materiali, tecnica, conservazione e valorizzazione dei manufatti artistici. Dalle 16.00, l'incontro "Attenti a quei due. Il restauratore e il diagnosta a confronto". I ricercatori di Scienze ambientali apriranno le porte dei laboratori di via Sant'Alberto, 163. Alle 18, si partirà dal Darsenale Bizantina Brewpub con una pedalata organizzata da FIAB Ravenna, per arrivare alla sede dei Laboratori Sartori e scoprire la via delle Scienze ambientali. Il pubblico sarà guidato a scoprire le attività che i ricercatori svolgono per gestire, conservare e proteggere l'ambiente e il patrimonio naturale lungo le nostre coste, spaziando dall'ecologia, biologia e fisiologia degli organismi che vivono i nostri mari e la gestione delle coste fino alla chimica verde e la sostenibilità ambientale. Anche il Centro Ricerca Ambiente Energia e Mare a Marina di Ravenna parteciperà alla Notte e, dalle 18, prenderà il via una serata di esperimenti ed esperienze alla scoperta del Centro tra passato e futuro per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Un viaggio aperto al pubblico, fra carboni di 2° generazione che permettono di decontaminare il terreno, batterie del futuro per l'efficientamento energetico e tecnologie emergenti dedicate alla sicurezza e alla logistica portuale. L'evento "Innovazione e ricerca a Marina di Ravenna: da Raul Gardini a oggi" ha in programma la visione in anteprima del video dedicato al celebre imprenditore ravennate a cui si lega la nascita del Centro. Entrambi gli eventi sono organizzati dal Tecnopolo di Ravenna. Si potrà fare anche un salto lungo gli argini del Lamone, per riflettere sulla convivenza tra uomo e acqua. Alle 9.30, si inizia con "Acqua, terre e biciclette". Un viaggio ai margini delle terre degli scariolanti", un tour scientifico in bicicletta progettato dal Consorzio Bonifica della Romagna in collaborazione con FIAB Ravenna. Alle 20.30, presso Casa Matha (Piazza A. Costa, 3), seguirà un dialogo a più voci sul tema dell'evoluzione geografico-ambientale e paesaggistica delle bonifiche del Lamone. Il team interdisciplinare del costituendo "Osservatorio dinamico del paesaggio romagnolo" presenterà in anteprima le attività di ricerca previste nell'area della Bonifica del Lamone. A Faenza, dalle ore 18, presso complesso ex Salesiani (Via San Giovanni Bosco, 1) si spazierà dalla gastronomia molecolare a cura del gruppo di Chimica con "Gastronomia molecolare: la chimica che si mangia", ai ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) e di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna che racconteranno Infermieri e logopedisti in pillole condividendo conoscenze e attività. Si affronteranno i temi del ciclo di vita di una cellula e il processo di estrazione del DNA, lo studio dei vasi sanguigni nei tumori, passando per l'educazione sanitaria e la prevenzione oncologica; sarà spiegato l'effetto placebo e nocebo nella pratica clinica e, infine, sarà mostrata la rianimazione cardio respiratoria e parametri vitali, per concludere con una riflessione sulla relazione terapeutica: dall'ipnosi clinica alla medicina narrativa. La serata sarà un'opportunità per immergersi nel mondo affascinante della ricerca medica e per apprendere in modo interattivo attraverso dimostrazioni pratiche. La Notte europea dei ricercatori è l'occasione per uscire dai soliti schemi e per esplorare nuovi punti di vista. Ripensare a ciò che si conosce da un'altra prospettiva è una pratica utile e necessaria per gli abitanti di un mondo che sta affrontando cambiamenti e minacce epocali. Ma riPENSACi significa anche riflettere sulla posizione che si occupa nella società e sulle ripercussioni delle proprie azioni sull'economia e sull'ambiente.

REMTECH, APPUNTO DI SINTESI DEL PROGRAMMA PER LE REDAZIONI

(AGENPARL) - lun 18 settembre 2023 DAL 20 AL 22 SETTEMBRE PARTE LA XVII EDIZIONE DI REMTECH EXPO Inizia mercoledì 20 settembre (alle 9.45) a Ferrara Expo, per concludersi venerdì 22 settembre (alle 19.00 circa), la diciassettesima edizione di RemTech Expo, un evento che ha visto il conferimento da parte della Presidenza della Repubblica della "MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA". L'appuntamento si caratterizza per essere non solo un momento di rappresentazione dello stato attuale e di condivisione delle prospettive future, ma una comunità di esperti, nazionali ed internazionali, che opera in forma permanente ed in cui il comparto pubblico ed il settore privato hanno la straordinaria opportunità di confrontarsi in maniera costruttiva ed efficace, sviluppando pensieri e progettualità a supporto del Paese, dell'Europa e del Pianeta tutto. Sono oltre trecento le realtà private specializzate coinvolte e duecento le sessioni congressuali, con più di duemila tra "Ambassadors" e relatori presenti ai tavoli, e ben novanta i Paesi rappresentati. Un appuntamento che si inserisce nella programmazione e nella celebrazione dei cento anni del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Aeronautica militare. A RemTech verrà presentato il primo osservatorio delle bonifiche, uno studio innovativo digitale sviluppato in collaborazione con l'Albo Nazionale gestori ambientali con lo scopo di valorizzare le competenze delle imprese, le tecnologie e definire scenari possibili di mercato. AGENDA APPUNTAMENTI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE MATTINA ORE 10.00-13.00 - Pav.2 Water Room Stati generali del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori e Stati generali delle Regioni per la transizione ecologica e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I 100 anni del CNR INTERVENGONO Andrea Moretti Presidente Ferrara Expo, Alan Fabbri Sindaco di Ferrara, Irene Priolo Vicepresidente Regione Emilia-Romagna, Laura Ramaciotti Rettrice Università degli Studi di Ferrara APRONO I LAVORI Silvia Paparella Consigliere Delegato Ferrara Expo e RemTech Expo - Hub Tecnologico Ambientale, **Alessandro** Morelli Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gian Marco Centinaio Vicepresidente al Senato della Repubblica, Gilberto Pichetto Fratin Ministro all'Ambiente e alla Sicurezza Energetica, Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy (tramite messaggio), Maria Chiara Carrozza Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche (tramite messaggio) Tavola Rotonda. Risanamento, Rigenerazione, Transizione ecologica,

(AGENPARL) - lun 18 settembre 2023 DAL 20 AL 22 SETTEMBRE PARTE LA XVII EDIZIONE DI REMTECH EXPO Inizia mercoledì 20 settembre (alle 9.45) a Ferrara Expo, per concludersi venerdì 22 settembre (alle 19.00 circa), la diciassettesima edizione di RemTech Expo, un evento che ha visto il conferimento da parte della Presidenza della Repubblica della "MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA". L'appuntamento si caratterizza per essere non solo un momento di rappresentazione dello stato attuale e di condivisione delle prospettive future, ma una comunità di esperti, nazionali ed internazionali, che opera in forma permanente ed in cui il comparto pubblico ed il settore privato hanno la straordinaria opportunità di confrontarsi in maniera costruttiva ed efficace, sviluppando pensieri e progettualità a supporto del Paese, dell'Europa e del Pianeta tutto. Sono oltre trecento le realtà private specializzate coinvolte e duecento le sessioni congressuali, con più di duemila tra "Ambassadors" e relatori presenti ai tavoli, e ben novanta i Paesi rappresentati. Un appuntamento che si inserisce nella programmazione e nella celebrazione dei cento anni del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Aeronautica militare. A RemTech verrà presentato il primo osservatorio delle bonifiche, uno studio innovativo digitale sviluppato in collaborazione con l'Albo Nazionale gestori ambientali con lo scopo di valorizzare le competenze delle imprese, le tecnologie e definire scenari possibili di mercato. AGENDA APPUNTAMENTI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE MATTINA ORE 10.00-13.00 - Pav.2 Water Room Stati generali del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori e Stati generali delle Regioni per la transizione ecologica e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I 100 anni del CNR INTERVENGONO Andrea Moretti Presidente Ferrara Expo, Alan Fabbri Sindaco di Ferrara, Irene Priolo Vicepresidente Regione Emilia-Romagna, Laura Ramaciotti Rettrice Università degli Studi di Ferrara APRONO I LAVORI Silvia Paparella Consigliere Delegato Ferrara Expo e RemTech Expo - Hub Tecnologico Ambientale, **Alessandro** Morelli Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gian Marco Centinaio Vicepresidente al Senato della Repubblica, Gilberto Pichetto Fratin Ministro all'Ambiente e alla Sicurezza Energetica, Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy (tramite messaggio), Maria Chiara Carrozza Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche (tramite messaggio) Tavola Rotonda. Risanamento, Rigenerazione, Transizione ecologica,



(AGENPARL) - lun 18 settembre 2023 DAL 20 AL 22 SETTEMBRE PARTE LA XVII EDIZIONE DI REMTECH EXPO Inizia mercoledì 20 settembre (alle 9.45) a Ferrara Expo, per concludersi venerdì 22 settembre (alle 19.00 circa), la diciassettesima edizione di RemTech Expo, un evento che ha visto il conferimento da parte della Presidenza della Repubblica della "MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA". L'appuntamento si caratterizza per essere non solo un momento di rappresentazione dello stato attuale e di condivisione delle prospettive future, ma una comunità di esperti, nazionali ed internazionali, che opera in forma permanente ed in cui il comparto pubblico ed il settore privato hanno la straordinaria opportunità di confrontarsi in maniera costruttiva ed efficace, sviluppando pensieri e progettualità a supporto del Paese, dell'Europa e del Pianeta tutto. Sono oltre trecento le realtà private specializzate coinvolte e duecento le sessioni congressuali, con più di duemila tra "Ambassadors" e relatori presenti ai tavoli, e ben novanta i Paesi rappresentati. Un appuntamento che si inserisce nella programmazione e nella celebrazione dei cento anni del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Aeronautica militare. A RemTech verrà presentato il primo osservatorio delle bonifiche, uno studio innovativo digitale sviluppato in collaborazione con l'Albo Nazionale gestori ambientali con lo scopo di valorizzare le competenze delle imprese, le tecnologie e definire scenari possibili di mercato. AGENDA APPUNTAMENTI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE MATTINA ORE 10.00-13.00 - Pav.2 Water Room Stati generali del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori e Stati generali delle Regioni per la transizione ecologica e il Piano

PNRR Carlo Corazza Direttore del Parlamento Europeo in Italia, Laura D'Aprile Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Stefano Laporta Presidente Sistema Nazionale Snpa e Ispra, Lucia Leonessi Direttore Generale Confindustria Cisambiente, Francesco Arcangelo Violo Presidente Consiglio Nazionale Geologi, Roberto Mantovanelli Presidente di Sogesid S.p.A. Tavola Rotonda. Le Regioni e i Territori come amplificatori di valore Anna Grazia Maraschio Assessore all'Ambiente della Regione Puglia, Monia Monni Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Nicola Campitelli Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, Giampaolo Bottacin Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Giorgio Maione Assessore all'Ambiente e al Clima della Regione Lombardia, **Alessandro Bratti** Segretario Generale **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**. ORE 11.00-13.30 - Pav.5 Sky Room Disegno di Legge sul Codice della Ricostruzione. Inquadramento e contenuti strategici del disegno di legge SALUTI Silvia Paparella Consigliere Delegato Ferrara Expo e RemTech Expo - Hub Tecnologico Ambientale, Andrea Moretti Presidente Ferrara Expo, Marco Fioravanti Sindaco del Comune di Ascoli, Andrea Barocci Presidente ISI - Ingegneria Sismica Italiana, Fabrizio Capaccioli Presidente GBC Italia. INTERVENGONO Fabrizio Curcio Capo Dipartimento Protezione Civile, Salvatore Scalia Commissario Straordinario per la Ricostruzione dell'Area Etnea Sisma 2018, Nicola Dell'Acqua Commissario Straordinario per l'emergenza idrica e la siccità, Mario Fiorentino Capo della Struttura di Missione Sisma 2009, Guido Castelli Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, Giovanni Legnini Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma Ischia 2017 e Commissario Delegato Frana Ischia, Francesco Paolo Figliuolo Commissario Straordinario alla Ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia Romagna -Toscana - Marche, Nino Tarantino Sub commissario per la Bonifica delle Discariche abusive, Davide Baruffi Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regione Emilia Romagna, Roberta De Robertis Direzione Agenzia del Demanio, Alessandra Moretti Europarlamentare. PREMIAZIONE DEI SINDACI Giorgio Cortellesi Sindaco di Amatrice, Giancarlo Dardi Sindaco di Modigliana, Giosi Ferrandino Sindaco di Casamicciola, Massimo Olivetti Sindaco di Senigallia, Paola Pula Sindaco di Conselice (ritira la targa Andrea Sangiorgi Assessore all'Ambiente, Transizione energetica e digitale) CONCLUSIONI Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, **Alessandro** Morelli Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ORE 12.45-13.30 - Pav.4 Sea Room Conferenza stampa Consiglio Nazionale Geologi MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE POMERIGGIO ORE 14.30-18.30 - Pav.5 Sky Room Ischia: il piano degli interventi di mitigazione del rischio SALUTI Silvia Paparella Consigliere Delegato Ferrara Expo e RemTech Expo - Hub Tecnologico Ambientale, Andrea Moretti Presidente Ferrara Expo INTERVENGONO Nello Musumeci Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Vera Corbelli Segretario Generale **Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale**, Fulvio Bonavitacola Vicepresidente Regione Campania, Giosi Ferrandino Sindaco di Casamicciola, Giacomo Pascale Sindaco di Lacco Ameno, Stani Verde Sindaco di Forio, Giovanni Legnini Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma Ischia 2017 e Commissario Delegato Frana Ischia, Nazario Palmieri Comandante Carabinieri Tutela Forestale e dei Parchi Nazionali, Gaetano Manfredi Sindaco Città Metropolitana di Napoli, Luigi Ferrara Capo Dipartimento Casa Italia PCM, Fabrizio Curcio Capo Dipartimento Protezione Civile.

IL FIUME PO, MODELLO VIRTUOSO NELLE INDAGINI DELL'UNIVERSITÀ DI ROTTERDAM

(AGENPARL) - Lun 18 settembre 2023
 COMUNICATO STAMPA Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam. I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma 18 Settembre 2023 - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e missioni dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici



(AGENPARL) - Lun 18 settembre 2023 COMUNICATO STAMPA Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam. I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma 18 Settembre 2023 - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto

che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. [Nelle foto allegate due momenti della visita della delegazione di studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam lungo i territori del Po: alla Scala di risalita dei pesci di Isola Serafini e al Palazzo delle Acque di Parma, sede dell'ADBPO e dell'AIPo] Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma.

il fiume po modello virtuoso nelle indagini dell'università di rotterdam

ROMA\ aise\ - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell' Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo . Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, 'Adotta lo Storione', che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) nha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il

fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. (aise)

Editrice Sogedi

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più

rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva Mab Unesco Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in



Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva Mab Unesco Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per

particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. © Riproduzione **riservata**.

Il Po, modello virtuoso entra negli studi dell'Università di Rotterdam

paesaggistico-ambientali idraulici e socio-economici , dagli esperti dell' **Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume Po** e di AIPo . Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21 . Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini , grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla **Riserva MAB UNESCO Po Grande** , come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande **Fiume**. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma , a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'**Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume Po** e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del **Fiume Po**) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande **Fiume**, l'Agenzia Interregionale del **Fiume Po** (AIPo) nha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. redazione@oglioponews.it © Riproduzione **riservata**.



paesaggistico-ambientali idraulici e socio-economici , dagli esperti dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo . Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21 . Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini , grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande , come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma , a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più

rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in



Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in

particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali.

Il fiume Po modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, [...]

Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, 'Adotta lo Storione', che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Terra Santa 8 - Non temere, Maria: nella grotta dell'incarnazione dove è cominciato tutto (di Andrea Marsiletti) Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza,



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are advertisements for 'La Contabile' and 'Scopri i migliori articoli per iniziare al meglio l'anno scolastico'. Below the ads, the website header includes the ParmaDaily.it logo and navigation links for 'CITTÀ', 'TEODAILY', 'PROVINCIA', 'CULTURA E SPETTACOLI', 'ALICENONLOSA', 'NEWSLETTER', 'CONTATTI', and 'FACEBOOK'. The main content area features the article title 'Il fiume Po modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam' with a sub-headline '18 Settembre 2023'. A large image shows a group of people on a boat on the river. To the right, there are smaller images and advertisements, including one for 'VALPARMA HOSPITAL' and another for 'TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA con Intelligenza artificiale'. Social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, and Email are visible below the main image.

di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali.

redazione

Da Rotterdam per studiare il Po: tappa a Isola Serafini per gli studenti olandesi

Il **fiume** Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam - I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'**Autorità di bacino distrettuale** e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma. Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande **fiume** italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del **fiume** Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero **bacino** idrografico del **fiume** Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il **fiume** dalla sorgente del **fiume** a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla **Riserva MAB UNESCO Po Grande**, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del **fiume** Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero **bacino** idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino



Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam - I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma. Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata

all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali.

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

Pointofnews.it offre una raccolta di notizie dai principali siti web italiani d'informazione. La presenza di numerose fonti con differenti orientamenti ti permette di conoscere e capire in modo più completo ed approfondito le notizie su "po rotterdam" . Leggi tutto Altre notizie riguardanti: po rotterdam & università

LE DOMANDE DEGLI UTENTI: Il Papa non può approva la benedizione delle coppie omosessuali, il cambiamento della morale sessuale, l'autorizzazione al diaconato femminile

GUARDA le risposte trovate e suggerite da voi, (continua...)

17 ore e 40 minuti fa

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettua

#po rotterdam & fiume #fiume
#po rotterdam & università #università

Hai domande sui temi dell'articolo?

www.pointofnews.it



The screenshot shows the PointOfNews.it interface. At the top, there is a search bar with 'po rotterdam' entered and a 'vedi' button. Below the search bar, there are social media links for Facebook, Twitter, and Telegram. The main content area displays a news article snippet with the title 'Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam'. The snippet includes a sub-header 'LE DOMANDE DEGLI UTENTI:' followed by a list of user questions and a 'GUARDA le risposte trovate e suggerite da voi, (continua...)' prompt. A red bar indicates the article was updated '17 ore e 40 minuti fa'. Below the article title, there is a list of hashtags: '#po rotterdam & fiume', '#fiume', '#po rotterdam & università', and '#università'. At the bottom of the snippet, there is a prompt 'Hai domande sui temi dell'articolo?'. The background of the snippet shows a blurred image of a river and some text from the article.

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese

Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva Mab Unesco Po Grande, come, tra gli altri, 'Adotta lo Storione', che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla

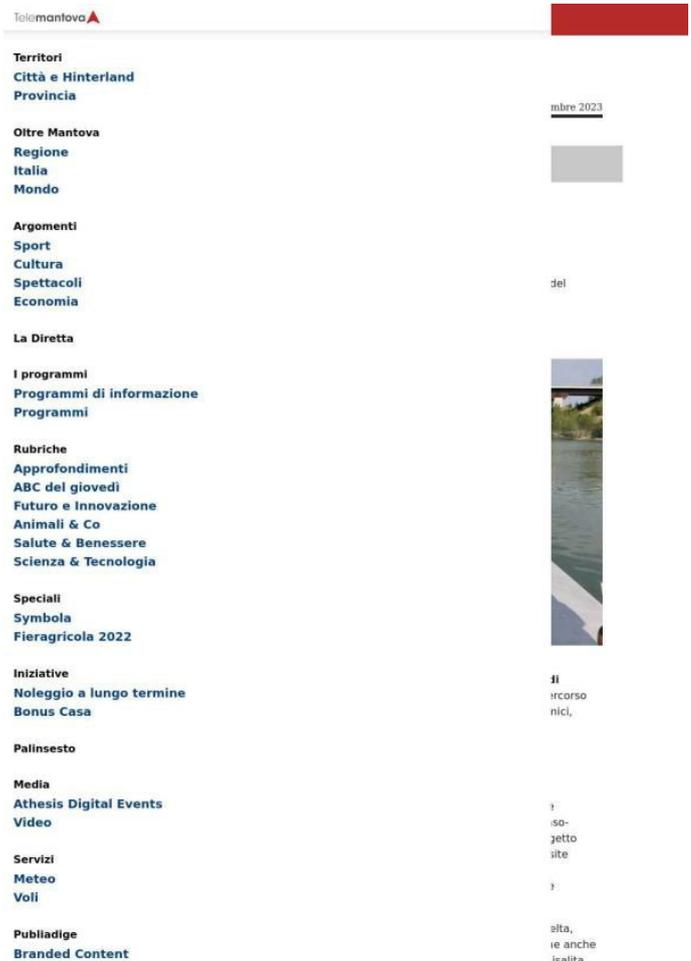


navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali.

Redazione

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

Ambiente Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam E' passato anche nel Mantovano il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del fiume Po , guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, 'Adotta lo Storione', che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto.



The screenshot shows the website interface for telemantova.it. On the left is a vertical navigation menu with categories such as Territori, Argomenti, La Diretta, and Rubriche. On the right, there is a sidebar containing a video player showing a river scene, with a caption below it that reads 'Il percorso...'. The main content area is partially visible, showing the start of an article.

Telemantova s.p.a.

Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam

I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma

18 Settembre 2023 Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali, idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, Adotta lo Storione, che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel Grande Fiume, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. [Nelle foto allegate due momenti della visita della delegazione di studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam lungo i territori del Po: alla Scala di risalita dei pesci di Isola Serafini e al Palazzo delle Acque di Parma, sede dell'ADBPO e dell'AIPo]

UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE E NON È CERTO FINITA PRESENTAZIONE DEI DATI DELL'OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE ED IL FUTURO CLIMATICO DEL PAESE L'IMPEGNO DEI CONSORZI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE PER LA RESILIENZA DEI TERRITORI

E' questo il tema della CONFERENZA STAMPA che si terrà GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE p.v. ALLE ORE 11.00 nello STAND ANBI AL SALONE REMTECH EXPO, A FERRARA (via della Fiera) Interverranno: FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI ALESSANDRO BRUSCAGIN Meteorologo Nel corso dell'incontro sarà presentato l'andamento sequenziale, elaborato dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche in relazione alla EVOLUZIONE IDROLOGICA PROVOCATA DALLA CRISI CLIMATICA SULL'ITALIA nonché LE PROPOSTE DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE PER MITIGARNE LE CONSEGUENZE Considerata la preoccupante prospettiva meteorologica, che interessa l'Italia e l'accentuarsi dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, costata già 35 miliardi di danni al Paese oltre all'incommensurabile valore di numerose vite umane, contiamo su una vostra qualificata presenza.

DOMANI DG ANBI A FORUM ENPAIA 2023

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI al FORUM ENPAIA 2023 ECONOMIA E SOCIETA': SCENARI E PROSPETTIVE che si tiene (DOMANI) MARTEDI' 19 SETTEMBRE 2023 DALLE ORE 9.30 A Roma presso la Terrazza del Gianicolo VILLA AURELIA (Largo di Porta San Pancrazio, 2) Considerata l'attualità del tema, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Torrente Tiepido: chiude il ponte di via Curtatona per lavori

Interrotto l'accesso da lunedì 18 settembre fino al 15 ottobre per consentire un intervento di messa in sicurezza delle sponde a cura dell'Agenzia regionale di Protezione civile MODENA - Da lunedì 18 settembre fino al 15 ottobre verrà chiuso il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido per consentire di effettuare il secondo stralcio di lavori per la messa in sicurezza delle sponde del torrente a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Rimarranno comunque accessibili le abitazioni e attività presenti sulla strada. L'intervento, volto a contenere gli effetti di rigurgito del fiume Panaro in situazione di piena, prevede tra l'altro, così come già fatto lo scorso anno per il lato destro, la realizzazione di un manufatto di chiusura del lato sinistro di strada Curtatona in corrispondenza del ponte, costituito da una soletta di fondazione, una paratoia in acciaio scorrevole e due ali laterali a monte e a valle della strada costituite da due muri in calcestruzzo armato.

emiliaromagnanews.it

Torrente Tiepido: chiude il ponte di via Curtatona per lavori



09/18/2023 16:42 Roberto Di Biase

Interrotto l'accesso da lunedì 18 settembre fino al 15 ottobre per consentire un intervento di messa in sicurezza delle sponde a cura dell'Agenzia regionale di Protezione civile MODENA - Da lunedì 18 settembre fino al 15 ottobre verrà chiuso il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido per consentire di effettuare il secondo stralcio di lavori per la messa in sicurezza delle sponde del torrente a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Rimarranno comunque accessibili le abitazioni e attività presenti sulla strada. L'intervento, volto a contenere gli effetti di rigurgito del fiume Panaro in situazione di piena, prevede tra l'altro, così come già fatto lo scorso anno per il lato destro, la realizzazione di un manufatto di chiusura del lato sinistro di strada Curtatona in corrispondenza del ponte, costituito da una soletta di fondazione, una paratoia in acciaio scorrevole e due ali laterali a monte e a valle della strada costituite da due muri in calcestruzzo armato.

Il Commissario Figliuolo, 37 milioni per le urgenze in Emilia-Romagna

Altri 37 milioni arrivano alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna per rimborsare le spese già sostenute per 60 interventi di somma urgenza, eseguiti dopo l'alluvione dello scorso maggio. I lavori sono stati fatti negli ultimi mesi per la messa in sicurezza dei fiumi, il ripristino degli argini, il taglio e la rimozione della vegetazione lungo i tratti fluviali e la pulitura degli alvei.

Un'ordinanza del commissario Francesco Paolo Figliuolo ha disposto ieri l'erogazione di 37.727.671 euro alla Protezione civile e questi fondi sono "entrati immediatamente nella disponibilità dell'ente".

Anche questo finanziamento fa parte dell'ordinanza del 25 agosto scorso, con la quale Figliuolo aveva definito le indicazioni per richiedere i rimborsi delle spese per gli interventi di somma urgenza già effettuati e da completare, pari a 289 milioni.

Commissario Figliuolo, 37 milioni per le urgenze in Emilia-Romagna

Altri 37 milioni arrivano alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna per rimborsare le spese già sostenute per 60 interventi di somma urgenza, eseguiti dopo l'alluvione dello scorso maggio. I lavori sono stati fatti negli ultimi mesi per la messa in sicurezza dei fiumi, il ripristino degli argini, il taglio e la rimozione della vegetazione lungo i tratti fluviali e la pulitura degli alvei. L'ordinanza del commissario Francesco Paolo Figliuolo ha disposto ieri l'erogazione di 37.727.671 euro alla Protezione civile e questi fondi sono "entrati immediatamente nella disponibilità dell'ente".

Dieci milioni per le aule alluvionate in Romagna finiti nel decreto Caivano

Dieci milioni per le aule alluvionate in Romagna finiti nel decreto Caivano. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha annunciato che i fondi per la ricostruzione delle aule scolastiche alluvionate in Romagna sono stati stanziati nel decreto Caivano. I fondi potranno essere utilizzati solo per interventi di manutenzione straordinaria che invece sono ancora necessari in alcune scuole. Come a Castel Bojardo, dove hanno in corso le opere di ricostruzione della scuola elementare. Le aule alluvionate nel 2012 sono state accolti nel nuovo edificio dove, nel marzo di quest'anno, si sono conclusi i lavori di ricostruzione. Le aule alluvionate nel 2012 sono state accolti nel nuovo edificio dove, nel marzo di quest'anno, si sono conclusi i lavori di ricostruzione.

GIORNATA NAZIONALE DEI RISVEGLI PER LA RICERCA SUL COMA - VALE LA FENIA

GIORNATA EUROPEA DEI RISVEGLI

7 ottobre 2023

CONGIUNGVITE!

TEATRO DEHON

COMA READING

IN SCENA PERSONE USCITE DAL COMA CHE FREQUENTANO I LABORATORI TEATRALI DELLA CASA DEI RISVEGLI LUCA DE NIGRIS

COORDINAMENTO ARTISTICO
ALESSANDRA CORTESI
DEBORAH FORTINI

COORDINAMENTO PEDAGOGICO
ANTONELLA VIGILANTE
MARTINA PITTURERI

«Quasi 5 milioni per l'alluvione a un progetto di 10 anni fa»

Nel mirino del consigliere di Fratelli d'Italia i criteri con cui sono stati distribuiti i fondi

RIOLO TERME Il consigliere comunale e provinciale di Fratelli d'Italia Stefano Bertozzi interviene ancora una volta sui criteri con cui sono stati distribuiti i fondi per i lavori urgenti di ricostruzione, ripristino e riparazione strade in arrivo dallo Stato per far fronte ai danni provocati da alluvioni e frane: 244 interventi che, per la Provincia di Ravenna, valgono in tutto 87 milioni di euro, di cui 7,5 destinati al territorio faentino. Tra le varie voci di spesa, Bertozzi ne ha individuata una su cui intende accendere i riflettori: «Con incredibile sorpresa - afferma abbiamo appreso che 4,95 milioni sono stati richiesti per la realizzazione di un nuovo tratto stradale in variante all'abitato di Borgo Rivola, nel Comune di Riolo Terme, sul tratto della strada provinciale 306 che congiunge la località termale a Casola Valseno. Il 5,7% delle risorse richieste della Provincia a valere sui fondi per l'alluvione verranno quindi utilizzati per realizzare una variante stradale i cui primi stralci sono partiti nel lontano 2010». Bertozzi ripercorre così la storia recente di quel progetto, ricordando che «Nel luglio 2021 il presidente della Provincia Michele De Pascale inaugurò il viadotto realizzato in località Rio Cà Brete, primo stralcio di quel progetto complessivo». L'esponente di Fratelli d'Italia sottolinea come in quell'occasione De Pascale parlò anche della «progettazione della variante di Borgo Rivola finalizzata al reperimento delle risorse necessarie a completare l'adeguamento dell'intero asse stradale». Insomma, Bertozzi contesta l'impiego di questi 4,95 milioni di euro per quello che definisce «un progetto pensato decine di anni fa, partito nel 2010, inaugurato nel 2021 (con oltre 4 milioni di fondi regionali impiegati) che nulla ha a che fare con l'alluvione. Questo "girofondi" - conclude - da un capitolo dedicato ad un altro totalmente estraneo segue i 75mila euro utilizzati dall'Ente Parco per il posizionamento della passerella crollata pochi giorni dopo la realizzazione».

14 | MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

CAMPAGNA RIFORMAZIONE DELLA STAMPA

perfetta

Corriere Romagna

FAENZA

L'OSSERVANZA A 4 MESI DAL DISASTRO

Cimitero, bisogna ancora aspettare Riapertura totale solo a metà ottobre

Proseguono le operazioni di ripristino Azimut: «Analizzati i liquidi percolanti Bare fuoriuscite dai loro loculi»

Stefano - abbiamo impiegato 5 imprese e fino a 25 persone, anche se attualmente si lavora solo una linea per ripristinare il blocco più recente, dove l'alluvione ha raggiunto il massimo. Continiamo sul tavolo.

Danni riportati
L'occasione è servita anche per fare chiarezza sulla tipologia dei danni riportati, considerato che l'area interdetta è sempre stata necessaria e che solo gli addetti ai lavori hanno potuto coprire le operazioni di ripristino, anche se sono state svolte su bare galleggianti, liquidi di decomposizione percolanti dai tomboli, tombe di volte e quasi altre di macabro suggerito alla popolazione e costanza. Ora si scopre che per ripristinare la parte di mura di cinta in numero ridotto si dovrà attendere il parere della Soprintendenza, si propone di realizzare in cemento come quello che ha resistito nel terremoto, rivestito di marmitta a vista.

Tombe, tombine edicole
In merito ai "danni occulti" avvenuti in quegli avvenimenti dentro le tombe e i tombini, occhio acuto ha notato fuoriuscite di una ventata di cemento dai loculi e ristagno, senza alcuna problematica in merito all'appartenenza. Divenne invece le tombe aperte, asciugate, ripulite poi chiuse. In questi casi si sono manifestati odori sgradevoli e la presenza di un liquido percolante versato su lastre delle lapide, di possibile derivazione calcarea, da decomposizione: «La situazione è molto grave, in quella del Rio Sarno, dipende da Faenza. I moduli ancora non sono stati». Nel frattempo il Comune di Faenza ha chiesto al Comune di Riola di subire l'alluvione, «ma qui - ha concluso De Stefano - non sono stati più toccati, si è tenuto di acqua non fangosa».

prezioso che tali casi «non ricorrono nel fuorilegge del Comune, però potrebbero essere compresi in quello dello Stato, dipende da Faenza. I moduli ancora non sono stati». Nel frattempo il Comune di Faenza ha chiesto al Comune di Riola di subire l'alluvione, «ma qui - ha concluso De Stefano - non sono stati più toccati, si è tenuto di acqua non fangosa».

Contributo di Tampieri
Il rettangolo verde era stato danneggiato negli eventi del 16 maggio

FAENZA
Sono iniziati i lavori di ripristino del campo sportivo delle rose adiacenti nel complesso ex Salesiani, anche questo uno spazio durante colpito dall'alluvione del 16 maggio. Il campo, che da un anno a questa parte vedeva svolgersi la attività coordinata dall'A.d. Fiorentina Calcio, potrà essere restituito agli atleti in tempi che si preannunciano brevi: fanno sapere da Fiorentina Salesi, ringraziando inoltre il Gruppo Tampieri per l'aiuto nel ripristino. Altri fondi sono stati invece raccolti dal Comitato Faenza 2.0, grazie alla generosa offerta - afferma Luca Cavallari,

Faenza
Il presidente di Faenza Salesi, più di 200 bambini del settore non agonistico potranno, già dal mese di ottobre, tornare a giocare nel nostro campo, unico in ambito dentro la nostra fascia. Una ulteriore tassella nel recupero del complesso post alluvione, dove hanno già ripreso le attività i bar, i pub, i palestrani e molte sono in grado di farlo, come i corsi di Laurea che ripartiranno il prossimo 25 settembre con oltre 600 ragazzi.

Acqua Ambiente Fiumi

POST ALLUVIONE

"Promesse franate e nel fango" La Cgil convoca un'assemblea pubblica

Giovedì alle 20 a Borgo Tossignano si raccolgono le richieste dei cittadini colpiti

BORGO TOSSIGNANO "Promesse franate e nel fango" è il titolo che la Cgil di Imola ha scelto per l'assemblea rivolta ai residenti e alle attività produttive delle aree colpite da frane e alluvioni nella Vallata del Santerno convocata per le 20 di giovedì prossimo a Borgo Tossignano, nella sala polivalente in via Padre Luigi Zoffoli 1. All'assemblea, fa sapere il sindacato, sono stati invitati anche i sindaci del Circondario imolese proprio con l'intento di raccogliere le istanze del territorio del Santerno e raccogliere eventuali nuove adesioni fra le persone che hanno subito dei danni. All'ordine del giorno, spiega la segretaria generale della Cgil imolese Mirella Collina, ci saranno «le problematiche e le criticità quotidiane di coloro che convivono da mesi con i danni subiti, nelle loro abitazioni e come nelle aziende». Da parte sua, prosegue Collina, il sindacato «sostiene le richieste economiche dei cittadini e degli enti locali e chiede certezza su rimborsi, tempi e ricostruzione». Proprio per sollecitare risposte concrete che tardano ad arrivare, «il 26 settembre saremo a Roma, con una delegazione, alla manifestazione indetta dalla Cgil regionale».

Alcuni delegati sindacali di aziende del territorio sono stati anche colpiti dall'alluvione direttamente.

Imola
POST ALLUVIONE
"Promesse franate e nel fango"
La Cgil convoca un'assemblea pubblica
Giovedì alle 20 a Borgo Tossignano si raccolgono le richieste dei cittadini colpiti

BORGO TOSSIGNANO
"Promesse franate e nel fango" è il titolo che la Cgil di Imola ha scelto per l'assemblea rivolta ai residenti e alle attività produttive delle aree colpite da frane e alluvioni nella Vallata del Santerno convocata per le 20 di giovedì prossimo a Borgo Tossignano, nella sala polivalente in via Padre Luigi Zoffoli 1. All'assemblea, fa sapere il sindacato, sono stati invitati anche i sindaci del Circondario imolese proprio con l'intento di raccogliere le istanze del territorio del Santerno e raccogliere eventuali nuove adesioni fra le persone che hanno subito dei danni. All'ordine del giorno, spiega la segretaria generale della Cgil imolese Mirella Collina, ci saranno «le problematiche e le criticità quotidiane di coloro che convivono da mesi con i danni subiti, nelle loro abitazioni e come nelle aziende». Da parte sua, prosegue Collina, il sindacato «sostiene le richieste economiche dei cittadini e degli enti locali e chiede certezza su rimborsi, tempi e ricostruzione». Proprio per sollecitare risposte concrete che tardano ad arrivare, «il 26 settembre saremo a Roma, con una delegazione, alla manifestazione indetta dalla Cgil regionale».

Imola
"Vini ad arte" torna in autodromo
Giornata dedicata ai ristoratori
In degustazioni 500 vini di 70 Cantine della Romagna che aderiscono al Consorzio

IMOLA
Per la terza volta torna all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola l'appuntamento finale di Vini ad Arte, in questo caso per l'edizione 2023, con i vini della Romagna in degustazione per un'intera giornata dedicata al pubblico degli appassionati e agli operatori del settore. Appuntamento dunque lunedì prossimo 25 settembre nella sala del Museo Checco Costa in piazza Azzurro, con l'ingresso alle 19 (ingresso da viale Dante) dalle 17,30 alle 20, ultimo ingresso alle 19 (ingresso per gli operatori giorno a paracadute 12).

Il biglietto per il pubblico ha un costo di 10 euro e il degustabile solo in precedenza su piattaforma TicketOne, concessa dal sito www.vinadarte.it.

In rappresentanza di tutta la Romagna enologica, dal rinascimento all'Imolese, saranno presenti al salone oltre 70 aziende con 500 vini in degustazione. Presenti anche specialisti della gastronomia ad animare i tavoli del gusto emiliano romagnolo e non solo, «la giornata di Vini ad Arte dedicata alla ristorazione è ormai entrata nella tradizione e ci attendiamo di replicare i numeri dell'edizione scorsa, 450 operatori e pubblico presenti, tributo alle nuove annate che giungono in commercio», dice Roberto Monti, Presidente del Consorzio Vini di Romagna. Si tratta di una boccata d'ossigeno per i produttori che possono contare sul

CASTEL SAN PIETRO
Un nuovo spazio pubblico che si occupa di bambini, adolescenti e famiglie. Domenica prossima 24 settembre si inaugura a Castello San Pietro Terme "Sillabe, centro per l'età evolutiva". L'appuntamento è alle 15 in viale Roma 9/A. Durante l'evento inaugurerà, che è patrocinato dal Comune di Castello San Pietro Terme, sarà possibile conoscere l'equipe, i servizi offerti e i spazi a disposizione. A partire dalle 16,30 verranno inoltre proposte attività di gioco laboratoriale per i più piccoli. All'inaugurazione sarà presente anche il sindaco Fausto Tinti e il gradito conferenziere della partecipazione. Per confermare, individuare il QR code presente nel volantino oppure cliccare sui link: <https://www.eventiarte.com/04/2023/09/24-sillabe> o <https://www.facebook.com/sillabecentro>

Sillabe offre servizi di neuropsichiatria infantile, psicologia e psicoeducazione della famiglia, sostegno agli apprendimenti, logopedia, interventi comportamentali rivolti ad autismo e disabilità, attività (corsi pre-punto e di massaggio rilassante ecc.), ortopedica posturale, ortica e nutrizione.

Il progetto nasce nel 2022 dalla volontà di tre professionisti che si occupano di età evolutiva e che hanno deciso di creare uno spazio di lavoro a condizioni individuali, pianificate che si occupano del bambino, dell'adolescente e della famiglia - scrivono le organizzatrici nei depliant del Centro. Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo accogliente e inclusivo, dove i bambini e le famiglie possano sentirsi accolti nelle loro esigenze individuali. Per questo il centro Sillabe è composto da più professionisti, ognuno con competenze specifiche nell'ambito dell'età evolutiva, ma con la medesima filosofia e passione. Creiamo nell'importanza del lavoro di équipe. Inoltre delle competenze e permesse di accompagnare genitori, bambini e adolescenti in un percorso di crescita volto a favorire lo sviluppo e la piena espressività del potenziale di ognuno.

Info: info@sillabecentro.it
www.sillabecentro.it

A Castello nasce Sillabe centro per l'età evolutiva
Uno spazio per bambini, adolescenti e famiglie. Appuntamento in viale Roma 9/A

Acqua Ambiente Fiumi

peggio, non abbiamo una cucina e non mangiamo un pasto caldo da maggio. I muri non sono ancora asciutti e non possiamo fare nulla.

La cosa grave secondo chi come noi ha vissuto sulla pelle quello che è successo è anche che nessuno ha dato l'allerta, quando è chiaro che l'acqua da Castelbolognese non poteva che arrivare lì. Non abbiamo potuto scegliere di andare via» Nicolas Nescito è di Casola Valsenio e lavora alla ditta Teko Telecom di Castel San Pietro. «A parte l'isola mento immediato, ora ci sono ancora difficoltà perché alcune strade state sistemate a uso dei mezzi di soccorso e dei residenti, ma non tutte e comunque non hanno ancora la percorribilità effettiva, vedi la provinciale Casolana o quella per Zattaglia e anche persone che conosco.

La nostra azienda ci ha aiutato pagando ore di permesso per chi andava a fare volontariato da chi subito danni, sia fra colleghi che nelle zone più colpite come nel faentino o nel forlivese. Abbiamo organizzato raccolte interne per colleghi più in difficoltà però questo non può bastare certo a pagare mobili o la ristrutturazione di una casa».

Critiche alla Camera di Commercio «Imprese con le frane lasciate sole»

Confcommercio: «Fondi non concessi, il Comune di Cesena copre le falle»

Incentivi alle imprese per alluvione e frane, il Comune copre le falle della Camera di Commercio. A sostenerlo è Confcommercio cesenate con il suo presidente Augusto Patrignani (nella foto). «Ci sono imprese territoriali - afferma il presidente - che non rientrano ancora nel novero di quelle aiutate dopo il disastro dell'alluvione e delle frane che hanno falciato i comuni montani e dal Comune di Cesena. Con un bando ad hoc, è arrivato un segnale importante che copre dei buchi che tuttavia non dovrebbero esserci.

Confcommercio cesenate apprezza che l'amministrazione comunale di Cesena abbia concesso contributi a favore di liberi professionisti e partite Iva e imprese individuali con sede nel territorio comunale danneggiati dagli eventi alluvionali che non hanno ricevuto alcun indennizzo».

«Il punto è proprio quello - mette in luce Patrignani -. Ci sono imprese che non hanno ancora percepito alcun incentivo e fra queste quelle dei piccoli comuni collinari mesi in ginocchio dalle frane che rientrano tra le calamità al pari dell'alluvione e che non sono stati oggetto del bando della Camera di Commercio Romagna la quale ha reso operativi fondi per micro, piccole e medie imprese. Un'azione che Confcommercio valuta importante, ma monca: le imprese che hanno subito danni a causa delle frane rimanendo isolate e perdendo la possibilità di lavorare sono state escluse dal bando, come Confcommercio ha messo in luce in una lettera all'istituto camerale alla quale è stato risposto che si è scelto di non includere perché si trattava di danni difficilmente stimabili, sostanzialmente».

«Ma i danni - conclude Patrignani - ci sono stati e la dimenticanza dal punto di vista politico è grave: vengono lasciate indietro proprio quelle microimprese nei comuni montani ora resi più deboli dall'assetto geomorfologico compromesso. Lo stesso presidente della Repubblica Mattarella ha invitato a stare vicini ai piccoli comuni dove il dramma sono le frane. Non è purtroppo quello che è avvenuto nel bando camerale».

«Ma i danni - conclude Patrignani - ci sono stati e la dimenticanza dal punto di vista politico è grave: vengono lasciate indietro proprio quelle microimprese nei comuni montani ora resi più deboli dall'assetto geomorfologico compromesso. Lo stesso presidente della Repubblica Mattarella ha invitato a stare vicini ai piccoli comuni dove il dramma sono le frane. Non è purtroppo quello che è avvenuto nel bando camerale».

The screenshot shows two pages from the newspaper 'Il Resto del Carlino'. The top page is dated 'MARTEDÌ - 19 SETTEMBRE 2023' and features a headline 'Scatta l'operazione sicurezza «Risaniamo manti e marciapiedi e installiamo la nuova segnaletica»'. Below the headline, there is a sub-headline 'Al via opere su una ventina di strade cittadine. L'assessore: «La manutenzione totale costerà 400mila euro»'. The article text discusses road maintenance work in Cesena, mentioning various streets like Subborgo Brenaglia and via Bonoli. A photo of a man in a suit is visible on the right side of the page.

The bottom page has a headline 'Critiche alla Camera di Commercio «Imprese con le frane lasciate sole»'. The sub-headline reads 'Confcommercio: «Fondi non concessi, il Comune di Cesena copre le falle»'. The article text discusses the lack of incentives for businesses affected by landslides and flooding, mentioning the Chamber of Commerce and the local administration. A photo of Augusto Patrignani is visible on the right side of the page.

Forlì, l'incubo terremoto sui paesi messi in ginocchio dalle frane dell'alluvione

La sindaca di Tredozio Simona Vietina: "Il nostro è uno dei comuni più colpiti, con oltre 600 frane". Controlli su 140 edifici del borgo. La Provincia: "Temiamo centinaia di famiglie sfollare" Tredozio (Forlì), 18 settembre 2023 - E' un incubo nell'incubo, quello del terremoto che ha fatto tremare all'alba l'Appennino Tosco-Emiliano: il sisma infatti ha fatto tremare quei centri del Forlivese che solo quattro mesi fa sono stati colpiti dall'alluvione. Un sisma sulle frane, insomma. Nei centri più colpiti - Tredozio e Modigliana - almeno una persona è rimasta ferita dal cedimento di una parte del suo soffitto, mentre un'anziana è morta dopo una caduta, in una casa di riposo, in circostanze ancora da chiarire. Paura nel paese sull'Appennino per le forti scosse di terremoto sul confine con la Toscana che hanno causato evacuazioni e alcuni danni. Il dramma degli sfollati. Sono 140 gli edifici di Tredozio dove sono in corso verifiche sull'agibilità dopo il terremoto, fa sapere la Provincia di Forlì-Cesena. Il timore è che "il bilancio delle famiglie sfollate possa essere di alcune centinaia di nuclei", dice il presidente della provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca. Il primo settembre Tredozio è stato uno dei paesi visitati dal commissario Figliuolo

per fare il punto sui danni dell'alluvione. "I colleghi sindaci - spiega - stanno ora provvedendo ad assicurare una prima ospitalità e un'adeguata sistemazione alle decine di famiglie rimaste fuori dalle proprie abitazioni". "Siamo tutti fuori di casa", ripete la sindaca di Tredozio Simona Vietina (VIDEO, ex parlamentare, che non può entrare neppure nel palazzo del municipio, visto che è stato dichiarato inagibile per le crepe e i calcinacci caduti. Nel suo paese molti edifici hanno subito danni con fessure nei muri, piccoli crolli, comignoli divelti e mobili caduti all'interno per la forza del sisma. Tredozio, colpito con oltre 600 frane Vietina sottolinea che Tredozio è "uno dei comuni più colpiti, con oltre 600 frane", e che adesso "si presenta una nuova situazione difficile che mette alla prova cittadini già duramente colpiti". Questo il suo racconto del sisma all'alba: "Ci siamo svegliati tutti questa notte, io ho crepe nei muri in casa". Il miracolato di Tredozio Massimo Biserni, ex direttore della banda del paese, dice di essere "miracolato" dopo che una parte del soffitto stava per cadergli sulla testa (vedi foto) nel proprio appartamento del centro. Alla fine se l'è cavata con un grande spavento e qualche escoriazione. Sono tante le persone che hanno atteso i controlli per capire l'agibilità della loro casa, c'è chi ha montato tende in giardino e chi si è sistemato temporaneamente in auto. Il Comune ha aperto il palasport.



La sindaca di Tredozio Simona Vietina: "Il nostro è uno dei comuni più colpiti, con oltre 600 frane". Controlli su 140 edifici del borgo. La Provincia: "Temiamo centinaia di famiglie sfollare" Tredozio (Forlì), 18 settembre 2023 - E' un incubo nell'incubo, quello del terremoto che ha fatto tremare all'alba l'Appennino Tosco-Emiliano: il sisma infatti ha fatto tremare quei centri del Forlivese che solo quattro mesi fa sono stati colpiti dall'alluvione. Un sisma sulle frane, insomma. Nei centri più colpiti - Tredozio e Modigliana - almeno una persona è rimasta ferita dal cedimento di una parte del suo soffitto, mentre un'anziana è morta dopo una caduta, in una casa di riposo, in circostanze ancora da chiarire. Paura nel paese sull'Appennino per le forti scosse di terremoto sul confine con la Toscana che hanno causato evacuazioni e alcuni danni. Il dramma degli sfollati. Sono 140 gli edifici di Tredozio dove sono in corso verifiche sull'agibilità dopo il terremoto, fa sapere la Provincia di Forlì-Cesena. Il timore è che "il bilancio delle famiglie sfollate possa essere di alcune centinaia di nuclei", dice il presidente della provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca. Il primo settembre Tredozio è stato uno dei paesi visitati dal commissario Figliuolo per fare il punto sui danni dell'alluvione. "I colleghi sindaci - spiega - stanno ora provvedendo ad assicurare una prima ospitalità e un'adeguata sistemazione alle decine di famiglie rimaste fuori dalle proprie abitazioni". "Siamo tutti fuori di casa", ripete la sindaca di Tredozio Simona Vietina (VIDEO, ex parlamentare, che non può entrare neppure nel palazzo del municipio, visto che è stato dichiarato inagibile per le crepe e i calcinacci caduti. Nel suo paese molti edifici hanno subito danni con fessure nei muri, piccoli crolli, comignoli

Una vallata che frana

Sulle montagne già frenate si è abbattuto pure il terremoto e non ci voleva proprio MASSIMO PANDOLFI Editoriale Ricordate , i paesi delle frane quattro mesi fa, frane causate dall'alluvione? Gli esperti ci dissero che in tutto il territorio della Romagna e del Bolognese le montagne avevano cambiato fisionomia e che migliaia erano state le interruzioni, chiamiamole così, delle strade. Ovviamente un problema simile non si può risolvere in quattro mesi. Adesso sulle montagne già frenate si è abbattuto pure il terremoto e non ci voleva proprio. Metà degli abitanti di Tredozio è senza casa, vanno fatti tutti i controlli prima di poter rientrare, in molti casi sono crollati muri e controsoffitti e la notte fra lunedì e martedì (dopo l'alba di paura di ieri) molti cittadini l'hanno vissuta nel centro di emergenza, al palasport, oppure lontano dal loro paese, a casa di amici. 'Cinque secondi in più e saremmo tutti morti' ha raccontato l'ex sindaco Marchi al nostro Maurizio Burnacci. Non ci sono immagini drammatiche o scene apocalittiche, per fortuna e lontano dalla Romagna qualcuno magari tende a minimizzare. Ma la situazione, con tutto il progresso dell'alluvione, è invece davvero pesante. Tanto.



ilrestodelcarlino.it

Una vallata che frana

il Resto del Carlino

09/18/2023 22:20 Massimo Pandolfi Editoriale

Sulle montagne già frenate si è abbattuto pure il terremoto e non ci voleva proprio MASSIMO PANDOLFI Editoriale Ricordate , i paesi delle frane quattro mesi fa, frane causate dall'alluvione? Gli esperti ci dissero che in tutto il territorio della Romagna e del Bolognese le montagne avevano cambiato fisionomia e che migliaia erano state le interruzioni, chiamiamole così, delle strade. Ovviamente un problema simile non si può risolvere in quattro mesi. Adesso sulle montagne già frenate si è abbattuto pure il terremoto e non ci voleva proprio. Metà degli abitanti di Tredozio è senza casa, vanno fatti tutti i controlli prima di poter rientrare, in molti casi sono crollati muri e controsoffitti e la notte fra lunedì e martedì (dopo l'alba di paura di ieri) molti cittadini l'hanno vissuta nel centro di emergenza, al palasport, oppure lontano dal loro paese, a casa di amici. 'Cinque secondi in più e saremmo tutti morti' ha raccontato l'ex sindaco Marchi al nostro Maurizio Burnacci. Non ci sono immagini drammatiche o scene apocalittiche, per fortuna e lontano dalla Romagna qualcuno magari tende a minimizzare. Ma la situazione, con tutto il progresso dell'alluvione, è invece davvero pesante. Tanto.

Il terremoto dopo le frane, una vallata in ginocchio: "A Tredozio potevamo morire tutti"

Reportage: un crollo dietro l'altro e municipio inagibile. Il pensionato miracolato: "Dormivo, il soffitto è crollato sul mio letto". Al Palasport centro di accoglienza: mezzo paese è senza casa MAURIZIO BURNACCI Cronaca Tredozio (Forlì), 18 settembre 2023 - L'incubo torna all'alba. Anzi prima. Alle 4.38 di ieri la prima scossa. Poi alle 5.10 "la bomba", come la chiamano in paese, a Tredozio. Il paese delle 600 frane dell'alluvione di maggio, adesso deve fare i conti col mostro per eccellenza. Il terremoto. Che non si può prevedere. Mai. E ti attacca in casa, sempre. Mentre dormi. Come ieri. Lo scossone esplode, come epicentro, a 3 chilometri a sud-ovest di Marradi. Alle 4.38 era stato registrato un sisma di magnitudo 3.4; uno sciame che si concentra tra Marradi e Tredozio, fino a Modigliana. Ed è proprio qui, a Modigliana, che si registra l'unica vittima: una donna di 94 anni, ospite della casa di riposo Quisisana. La donna, terrorizzata dopo la scossa, s'è alzata dal letto, ha inforcato il girellino ma poco dopo è precipitata per le scale. Per lei non c'è stato nulla da fare. Soffitti precipitati sul pavimento, calcinacci rimbalzati anche fuori delle abitazioni, librerie ribaltate, vetrinette sbattute con forza contro la parete prima di cadere e spargere a terra piatti e bicchieri in frantumi. Poi tutti fuori. In strada. A Tredozio e a Modigliana la scena è la stessa. Fuggifuggi. Sgomento. A Tredozio c'è la situazione peggiore. Il paese conta 1.100 abitanti. "Gli sfollati sono centinaia, non so quanti, tutti o quasi hanno avuto danni. E come ho detto a tutti, uno ad uno, nessuno può entrare nella propria casa prima di una verifica sull'agibilità della struttura". La sindaca di Tredozio, Simona Vietina, ex deputata del centrodestra, è sotto choc, come tutti i suoi concittadini. "Questo terremoto proprio non ce lo voleva. L'alluvione ci aveva già messo ko. Ora non so che succederà... Abbiamo dovuto rendere inagibile anche il municipio... siamo pure senza quello adesso...". Nel centro storico del paese è stata creata ieri pomeriggio una zona rossa. La torre civica, costruzione del 1200, ha subito "danni gravissimi". Rischia di collassare. Ed è incastonata nel cuore della cittadina. Per cui, nessuno può stare o girare lì da quelle parti. Tutti evacuati. Una decina di ospiti della casa di riposo, nella sezione vecchia, si sposteranno invece nell'adiacente sezione nuova, che non ha subito danni. Oggi a Tredozio alle nove e mezza arriva il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. "Gli ho parlato, ci ha dato la sua vicinanza" dice la sindaca Vietina. Che ha pure chiuso le scuole elementari. "I tecnici ci hanno detto che sono da radere al suolo... Sono una vecchia struttura, lo



Reportage: un crollo dietro l'altro e municipio inagibile. Il pensionato miracolato: "Dormivo, il soffitto è crollato sul mio letto". Al Palasport centro di accoglienza: mezzo paese è senza casa MAURIZIO BURNACCI Cronaca Tredozio (Forlì), 18 settembre 2023 - L'incubo torna all'alba. Anzi prima. Alle 4.38 di ieri la prima scossa. Poi alle 5.10 "la bomba", come la chiamano in paese, a Tredozio. Il paese delle 600 frane dell'alluvione di maggio, adesso deve fare i conti col mostro per eccellenza. Il terremoto. Che non si può prevedere. Mai. E ti attacca in casa, sempre. Mentre dormi. Come ieri. Lo scossone esplode, come epicentro, a 3 chilometri a sud-ovest di Marradi. Alle 4.38 era stato registrato un sisma di magnitudo 3.4; uno sciame che si concentra tra Marradi e Tredozio, fino a Modigliana. Ed è proprio qui, a Modigliana, che si registra l'unica vittima: una donna di 94 anni, ospite della casa di riposo Quisisana. La donna, terrorizzata dopo la scossa, s'è alzata dal letto, ha inforcato il girellino ma poco dopo è precipitata per le scale. Per lei non c'è stato nulla da fare. Soffitti precipitati sul pavimento, calcinacci rimbalzati anche fuori delle abitazioni, librerie ribaltate, vetrinette sbattute con forza contro la parete prima di cadere e spargere a terra piatti e bicchieri in frantumi. Poi tutti fuori. In strada. A Tredozio e a Modigliana la scena è la stessa. Fuggifuggi. Sgomento. A Tredozio c'è la situazione peggiore. Il paese conta 1.100 abitanti. "Gli sfollati sono centinaia, non so quanti, tutti o quasi hanno avuto danni. E come ho detto a tutti, uno ad uno, nessuno può entrare nella propria casa prima di una verifica sull'agibilità della struttura". La sindaca di Tredozio, Simona Vietina, ex deputata del centrodestra, è sotto choc, come tutti i suoi concittadini. "Questo terremoto proprio non ce lo voleva.

sapevamo. Dovremo costruirne una nuova. Per adesso la scuola la sistemiamo al palazzetto dello sport. Speriamo di riaprire la prossima settimana". Il 'miracolato': "Mi sono spostato di qualche centimetro..." Nel palazzetto dello sport intanto la protezione civile ha predisposto tutto per accogliere gli sfollati. Donne, uomini, bambini e animali che da ieri mattina all'alba, almeno per oggi, non hanno un casa. Di fatto tutto il paese si spopola. Un fantasma nell'appennino Tosco-Romagnolo. "Io invece vado da mia sorella a Forlì". Massimo Biserni, 75 anni, ex titolare della ferramenta del paese, musicista ed ex maestro della banda, abita di fianco alla torre civica. "Sono un miracolato. Un sopravvissuto. Assieme a mia sorella Emanuela e a Gigi, il nostro cane Biserni lascia passare su di sé un sorriso - per cercare di non rimanere strozzato dall'angoscia - mentre ricorda quegli istanti. "È stato un istinto quasi animalesco. Ero sul letto, dormivo, ho sentito un rumore, e mi sono spostato di qualche centimetro. Poco dopo sul letto è crollato parte del soffitto. Sarei morto lì sotto...". "Se fosse durata 20 secondi saremmo morti tutti" L'ex sindaco del paese, Luigi Marchi, è categorico: "Per fortuna che questa scossa è durata solo 5 secondi. Se fosse durata una ventina di secondi in più saremmo tutti morti . Questo dramma non ci voleva. Dopo l'alluvione, adesso il paese rischia di morire". Ieri scuole chiuse per precauzione in diversi paesi della zona. Oggi si torna in classe, Tredozio a parte. "Abbiamo verificato le strutture pubbliche e abbiamo potuto appurare che non ci sono danni strutturali" dice Jader Dardi , sindaco di Modigliana. Quindi, solo a Tredozio l'incubo continua. Anche per Pinuccio, 98 anni, geologo in pensione, ora sfollato al Palasport: "Io la terra la conosco bene. Quando ho sentito la prima scossa ho capito tutto. Mi sono alzato dal letto. E sono ancora vivo".